

» Amundi PIR

Il Prospetto è volto ad illustrare all'investitore le principali caratteristiche dell'investimento proposto.

Data di deposito in Consob: 29 dicembre 2017

Data di validità: 1° gennaio 2018

La pubblicazione del Prospetto non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto.

Avvertenze:

- La partecipazione ai Fondi comuni di investimento è disciplinata dal Regolamento di gestione dei Fondi.
- Il Prospetto non costituisce un'offerta o un invito in alcuna giurisdizione nella quale detti offerta o invito non siano legali o nella quale la persona che venga in possesso del Prospetto non abbia i requisiti necessari per aderirvi. In nessuna circostanza il Modulo di sottoscrizione potrà essere utilizzato se non nelle giurisdizioni in cui detti offerta o invito possano essere presentati e tale Modulo possa essere legittimamente utilizzato.

Amundi SGR S.p.A., appartenente al Gruppo Crédit Agricole.

Offerta al pubblico di quote dei Fondi comuni di investimento mobiliare aperti di diritto italiano rientranti nell'ambito di applicazione della Direttiva 2009/65/CE appartenenti al Sistema "Amundi PIR"

Si raccomanda la lettura del Prospetto – costituito dalla Parte I (Caratteristiche dei Fondi e modalità di partecipazione) e dalla Parte II (Illustrazione dei dati periodici di rischio - rendimento e costi dei Fondi) – messo gratuitamente a disposizione dell'investitore su richiesta del medesimo per le informazioni di dettaglio.

Il Regolamento di gestione dei Fondi forma parte integrante del Prospetto, al quale è allegato.

Amundi SGR S.p.A.
Società appartenente al Gruppo Crédit Agricole
Sede Sociale: Piazza Cavour 2
20121 - Milano
www.amundi.it

Amundi

ASSET MANAGEMENT

» Sistema “Amundi PIR”

Parte I del Prospetto -
Caratteristiche dei Fondi e modalità di partecipazione

Data di deposito in Consob della Parte I: 11 gennaio 2018
Data di validità della Parte I: dal 12 gennaio 2018

Sistema “Amundi PIR”
Amundi Risparmio Italia
Amundi Sviluppo Italia

A) Informazioni generali

1) La Società di Gestione

Amundi SGR S.p.A., avente sede legale in 20122 - Milano, Piazza Cavour 2, recapito telefonico 02 00651, numero verde 800-551552, sito web www.amundi.it, indirizzo e-mail infoprodotti@amundi.com è la Società di Gestione del Risparmio di nazionalità italiana (di seguito “SGR”, “Amundi” o “gestore”) cui è affidata la gestione del patrimonio dei Fondi e l’amministrazione dei rapporti con i Partecipanti.

La SGR - autorizzata dalla Banca d’Italia ed iscritta all’albo delle Società di Gestione del risparmio – al n. 40 Sezione “Gestori di OICVM (Organismi di Investimento Collettivo in Valori mobiliari)” e al n. 105 Sezione “Gestori di FIA (Fondi d’Investimento Alternativi)” -, è stata costituita in data 5 luglio 2007 con atto del Notaio Mario Notari di Milano - Milano ed appartiene al 100% al Gruppo Crédit Agricole.

Il capitale sociale pari a € 67.500.000,00, sottoscritto e interamente versato, è detenuto per il 100% da Amundi Asset Management (SA).

La durata della Società è fissata al 31 dicembre 2100 e l’esercizio sociale chiude il 31 dicembre di ciascun anno.

Le attività effettivamente svolte dalla SGR sono le seguenti:

- la prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio avendo ad oggetto la gestione di “Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio” (“OICR”) e dei relativi rischi. La SGR, in particolare, gestisce sia “Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari” italiani e lussemburghesi (“OICVM”) sia “Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio Alternativi” italiani (c.d. “FIA”);
- la prestazione dei seguenti servizi di investimento: gestione di portafogli e consulenza in materia di investimenti;
- la commercializzazione di quote e/o azioni di OICR sia propri che di terzi;
- l’istituzione e la gestione di fondi pensione;
- l’attività di gestione - in regime di delega - di OICR, forme pensionistiche complementari e ogni altra tipologia di portafogli.

Funzioni aziendali affidate a terzi in outsourcing

- 1) l’attività di contabilità clienti (c.d. transfer agency) per tutti i Fondi di diritto italiano gestiti dalla SGR;
- 2) la rendicontazione e le segnalazioni di vigilanza per tutti i Fondi di diritto italiano gestiti dalla SGR;
- 3) il calcolo del valore della quota dei Fondi pensione aperti “Seconda Pensione” e “Pioneer Futuro”, dei FIA e degli OICVM di diritto italiano gestiti da Amundi;
- 4) la gestione amministrativa degli aderenti ai Fondi pensione aperti “Pioneer Futuro” e “Seconda Pensione” e dei partecipanti al Fondo mobiliare chiuso “Amundi Progetto Italia“ ;
- 5) la gestione/amministrazione del trattamento economico del personale;
- 6) i servizi informatici e la gestione della sicurezza.

Organo Amministrativo

La Società di Gestione è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, in carica sino all’approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020, così composto:

Fathi JERFEL – Presidente

Nato a Kairouan (Tunisia) il 16.05.1959.

Laureato in Ingegneria presso l’Ecole Polytechnique e l’Institut Français du Pétrole, ha conseguito un diploma post-laurea in economia e gestione petrolifera presso l’Università di Digione. Ha iniziato la sua carriera presso il Crédit Lyonnais, dove ha ricoperto il ruolo di trader (1986-1989), bond manager (1990-1992) e Head of Financial Engineering” (1992-1996). Entrato in CAAM nel 1996, nel 2002 ha assunto il ruolo di Head of Structured Investment Management and Convertibles e Head of Quantitative Research.

E' stato nominato Amministratore Delegato di CASAM nel settembre 2005 e membro del Comitato Esecutivo di CAAM nel marzo 2003. Dal gennaio 2008 è membro del Senior Management Committee del gruppo Crédit Agricole Asset Management (gruppo CAAM). Dal 2010 è direttore di "Investment Solutions for Retail Network Division". Attualmente è Deputy CEO di Amundi Asset Management (SA) nonché Head of Retail Clients Division.

Giampiero MAIOLI - Vice Presidente

Nato a Vezzano sul Crostolo (RE) il 1.11.1956.

Amministratore Delegato di Crédit Agricole Cariparma e Senior Country Officer per l'Italia del Gruppo Crédit Agricole. Ricopre cariche di amministratore nelle seguenti altre società del Gruppo: Crédit Agricole FriulAdria, Crédit Agricole Cassa di Risparmio della Spezia, Crédit Agricole Leasing Italia Srl, Agos Ducato S.p.A. e Crédit Agricole Vita S.p.A.. E' inoltre membro del Consiglio e del Comitato Esecutivo dell'ABI. In precedenza, dal 1996, è stato Direttore Area Lombardia del Credito Commerciale e, dal 2002, Responsabile Marketing, Direttore Commerciale e poi Direttore Generale di Cariparma S.p.A..

Andrea CASINI - Vice Presidente

Nato a Firenze, il 21.01.1961

Nel 1980 ha iniziato la sua carriera nel Gruppo UniCredit presso il Credito Italiano, ricoprendo fino al 1987 tutti i principali ruoli nell'ambito della rete commerciale.

Successivamente, ha assunto responsabilità crescenti nella rete commerciale della banca italiana presso le filiali di Brescia, Venezia, Roma, Thiene, Udine e Firenze.

Nel 2001 è diventato Responsabile Corporate della Divisione New Europe. Nel 2002 ha iniziato la sua carriera all'estero con la nomina a Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione e COO di Unibank in Slovacchia. Successivamente, nel 2005, ha ricoperto lo stesso ruolo presso Zivnostenska Banka nella Repubblica Ceca.

Nel 2006, dopo la fusione con HVB, ha assunto la responsabilità dell'integrazione delle tre banche del gruppo in Bulgaria, prima come membro del Consiglio di Amministrazione con la responsabilità delle attività di business e, dal 2008, come Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione e Direttore Generale di UniCredit Bulbank.

Dal 1° settembre 2016 è Co-Responsabile delle attività della banca commerciale in Italia con particolare focus sul business Retail.

Cinzia TAGLIABUE - Amministratore Delegato e Direttore Generale (CEO)

Nata a Milano l'11.11.1961

Nel 1997 ha fatto parte del *team* fondatore dell'Unità di Asset Management del Gruppo UniCredit. Nel 2001 è diventata Responsabile per la Clientela Istituzionale italiana di Pioneer Investment Management SGRpA. Nel 2008 ha assunto il ruolo di Head of Sales & Distribution per il mercato italiano sia per i canali di gruppo che Wholesale. Nel 2010 è stata nominata Direttore Generale di Pioneer Investment Management SGRpA. Nel novembre 2013 è stata nominata Amministratore Delegato della medesima svolgendo altresì il ruolo di Head of Sales & Distribution della stessa. Dal settembre 2017 è Deputy Head of Retail Clients Division e membro del Group Executive Committee del Gruppo Amundi.

Matteo GERMANO - Amministratore delegato ad effettuare le scelte d'investimento per conto dei portafogli gestiti

Nato a Genova il 21.10.1968.

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Genova, ha conseguito una laurea specialistica (MSc) in Finanza all'Università di Londra prima di iniziare la sua esperienza professionale in Eurispes and Fuman Selz. Nel 1996 è entrato nel gruppo UniCredit ricoprendo diversi ruoli nell'ambito della ricerca. A partire dal 1998 ha guidato le funzioni di fundamental and quantitative research prima di ricevere l'incarico di Responsabile delle strategie multi asset. Attualmente ricopre la carica di Global Head of Multi-Asset e CIO per l'Italia. È membro del Global Investment Committee e del Group Executive Committee del Gruppo Amundi.

Alessandro VARALDO - Deputy CEO

Nato a Milano il 3.07.1966.

Laureato in Economia e Commercio, specializzazione in Matematica Finanziaria, all'Università La Sapienza di Roma, ha conseguito il titolo di Dottore Commercialista e Revisore dei Conti. Ha cominciato come gestore obbligazionario e valute in Finanza e

Futuro per poi diventare responsabile degli asset obbligazionari in Fideuram Asset Management. Nel 1999 ha fondato e assunto la guida, in qualità di Presidente Esecutivo, della società di gestione Sanpaolo Invest Ireland AM. Nel 2003 è entrato in Capitalia dove ha ricoperto la carica di Direttore Commerciale e Prodotti e nel 2005 è diventato Direttore Generale di Capitalia Investment Management. Nel 2010 è entrato nel Gruppo Intesa Sanpaolo, assumendo il ruolo di Direttore Commerciale in Eurizon Capital e divenendo il Responsabile dei prodotti di risparmio, investimento e previdenza della Banca dei Territori. In quegli anni è stato anche Consigliere di Amministrazione di Centrovita e di Penghua, società di gestione del risparmio cinese con sede a Shenzhen. E' altresì Consigliere di Amministrazione di Amundi RE ITALIA SGR S.p.A.. È professore a contratto di Economia Finanziaria all'Università di Torino.

Giovanni CARENINI – Amministratore

Nato a Milano il 5.07.1961

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano. E' altresì Consigliere di Amministrazione di Amundi RE ITALIA SGR S.p.A. e Condirettore Generale di Amundi SGR S.p.A. In precedenza ha ricoperto ruoli di responsabilità nell'ambito del Gruppo Crédit Lyonnais (poi Gruppo Crédit Agricole) in Italia e all'estero. In particolare è stato Amministratore Delegato di Crédit Lyonnais Asset Management SIM S.p.A. e responsabile della funzione di controllo interno di Crédit Agricole Asset Management SGR S.p.A.

Paolo PROLI – Amministratore

Nato a Trento il 22.04.1975.

Ha acquisito una pluriennale esperienza nello svolgimento di mansioni dirigenziali all'interno del gruppo Crédit Agricole. Attualmente ricopre la carica di Responsabile dell'Area Retail Distribution di Amundi SGR S.p.A..

Filippo Claudio ANNUNZIATA - Amministratore Indipendente

Nato a Milano il 20.08.1963.

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Bocconi. Professore associato di diritto dei mercati finanziari - Università Bocconi Milano e precedentemente (dal 1998) presso Università di Bologna. Dottore commercialista, iscritto al Registro dei Revisori Contabili. Membro del Comitato direttivo Centro Paolo Baffi - Università Bocconi - Academic member European Banking Institute, Frankfurt e membro dei comitati di redazione delle seguenti riviste: Rivista delle Società; Rivista di Diritto Societario.

Alessandro Alfonso Angelo DE NICOLA – Amministratore Indipendente

Nato a Milano il 23.10.1961.

Laureato in Giurisprudenza presso l'Università Cattolica di Milano, ha conseguito un LL.M e un Ph.D in Corporate Law and Economics presso l'Università di Cambridge. Avvocato in Milano (specializzato in diritto commerciale, societario e finanziario) è autore di numerose pubblicazioni e tiene corsi di Business Law presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano.

Alessia FERRUCCIO – Amministratore Indipendente

Nata a Roma il 10.04.1973.

Laureata in Giurisprudenza presso l'Università "La Sapienza" di Roma, ha conseguito un Master di II livello presso l'Università Roma 3. Abilitata all'esercizio della professione forense, è dirigente presso Consip S.p.A. (società controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze).

Organo di Controllo

L'organo di controllo della SGR è il collegio sindacale, composto da 3 membri che durano in carica 3 anni e sono rieleggibili; l'attuale collegio, i cui membri rimangono in carica fino all'assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2018, è così composto:

Claudio LEGNAZZI – Presidente

Nato a Milano l'1.10.1959

Laureato in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano. Dottore Commercialista e Revisore Legale. Esercita attività professionale in materia fiscale e tributaria. È membro della commissione permanente "Fiscale e Contabilità" dell'Associazione Italiana Leasing e del comitato tecnico di fiscalità internazionale del Centro di Ricerche Tributarie dell'Università Bocconi. Ricopre incarichi in collegi sindacali e organismi di vigilanza 231 nell'ambito di importanti gruppi societari italiani ed internazionali.

Ferruccio BATTAINI - Sindaco Effettivo

Nato a Castiglione Olona (VA) il 22.07.1949

Dottore Commercialista e Revisore Legale. Esercita attività professionale e di consulente tecnico del Tribunale di Busto Arsizio. Ha svolto l'attività di sindaco presso istituti di credito e società fiduciarie.

Patrizia FERRARI - Sindaco Effettivo

Nata a Milano il 29.04.1966.

Laureata in Economia e Commercio l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano. Dottore Commercialista e Revisore Legale, dal 1991 svolge la sua attività presso lo Studio Tributario Deiure di Milano. Ha maturato esperienze in campo tributario, societario, nel settore delle fusioni e acquisizioni societarie e nel settore bancario/finanziario

Daniela RUGGIERO - Sindaco Supplente

Nata a Paola (CS) il 19.07.1972

Laureata in Economia presso l'Università degli Studi di Salerno. Dottore Commercialista e Revisore Legale. Dal 2003 svolge attività professionale presso lo Studio Tributario Deiure di Milano. È membro del Collegio Sindacale di varie società

Vincenzo Sanguigni - Sindaco Supplente

Nato a Roma il 13.01.1967

Professore ordinario di Economia e Gestione delle Imprese presso l'Università "Parthenope" di Napoli. Dottore Commercialista e Revisore Contabile. Esercita attività professionale in materia aziendale, tributaria e societaria.

Altri Fondi istituiti da Amundi

Oltre ai Fondi appartenenti al Sistema "Amundi PIR", la SGR gestisce:

- i Fondi appartenenti ai **Sistemi**:
 - "Amundi Fondi Italia";
 - "UniCredit Soluzione Fondi";
 - "UniCredit Evoluzione";
 - "Fondi Amundi";
 - "Fondi Amundi Best Selection";
 - "Fondi Amundi Eureka";
 - "Fondi Amundi Meta";
 - "Fondi Amundi Diversificazione Attiva";
 - "Fondi Amundi Orizzonte";
 - "Fondi Amundi Cedola";
 - "Fondi Amundi Accumulazione";
 - "Fondi Amundi Multiasset";
 - "Fondi Amundi Obiettivo";
 - "Fondi Amundi Private Stars";
- i **Fondi**:
 - "Amundi Innovazione Attiva";
 - "Amundi Liquidità Euro";
 - "Amundi Traguardo 3%";
 - "Amundi Distribuzione Attiva";
 - "Amundi Protezione 90".

Per le offerte relative ai sopra indicati Fondi comuni di investimento è stato pubblicato distinto Prospetto.

Amundi è, altresì, la società di gestione di “Pioneer Structured Solution Fund”, Fondo multi comparto di diritto lussemburghese.

Amundi, inoltre, gestisce i seguenti

- **FIA aperti:**
 - “Pioneer Momentum Masters” in liquidazione;
 - “Pioneer Restructuring Fund” in liquidazione ;
 - “Pioneer Momentum Selection” in liquidazione;
- **FIA chiusi:**
 - “Amundi Progetto Italia”, dedicato al mercato dei c.d. Minibond;
 - “Fondo Sviluppo Export”;
 - “Amundi Soluzione Immobiliare”;
 - “Fondo Cbus”

La SGR ha, infine, istituito e gestisce i Fondi Pensione Aperti a Contribuzione Definita “Pioneer Futuro” e “Seconda Pensione”.

Avvertenza: Il gestore provvede allo svolgimento della gestione del fondo comune in conformità al mandato gestorio conferito dagli investitori. Per maggiori dettagli in merito ai doveri del gestore ed ai diritti degli investitori si rinvia alle norme contenute nel Regolamento Unico di Gestione dei Fondi.

Avvertenza: Il gestore assicura la parità di trattamento tra gli investitori e non adotta trattamenti preferenziali nei confronti degli stessi.

2) Il Depositario

- 1) Il Depositario del Fondo è Société Générale Securities Services S.p.A. (di seguito: “il Depositario”), iscritto al n. di matricola 5622 dell’Albo tenuto dalla Banca d’Italia ai sensi dell’art. 13 del D.Lgs. n. 1° settembre 1993, n. 385, con Sede Legale e Direzione Centrale in via Benigno Crespi 19/A - MAC 2, 20159 Milano e presta le funzioni di Depositario presso la propria sede legale.
- 2) Le funzioni del Depositario sono definite dall’art. 48 del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 e si sostanziano nel controllo della regolarità delle operazioni disposte dalla Società di gestione, nella verifica della correttezza del calcolo del valore delle quote del Fondo, nel monitoraggio dei flussi di cassa del Fondo e nella custodia degli attivi del Fondo. L’obiettivo principale dei compiti assegnati al Depositario consiste nel proteggere gli interessi degli investitori del Fondo.
Nello svolgimento delle proprie funzioni il Depositario può incorrere in situazioni di conflitto di interesse con il Fondo e gli investitori, qualora abbia ulteriori relazioni commerciali con la Società di gestione, circostanza che si può verificare, ad esempio, se il Depositario calcola, con delega da parte della Società di gestione, il valore del patrimonio netto del Fondo.
Al fine di gestire tali circostanze in maniera adeguata ed evitare che tali conflitti incidano negativamente sugli interessi degli investitori del Fondo, il Depositario adotta ogni misura ragionevole per identificare e monitorare i conflitti di interesse, nonché per adottare misure organizzative preventive e efficaci, tra le quali rientrano la ripartizione delle funzioni, la separazione dei rapporti gerarchici e funzionali, nonché la definizione di regole di condotta.
- 3) Al fine di offrire i servizi associati alla custodia degli attivi in un numero elevato di paesi e di consentire al Fondo di raggiungere i propri obiettivi di investimento, il Depositario può designare dei sub-depositari nei paesi in cui non dispone una presenza diretta sul territorio. La lista di tali entità è comunicata alla Società di gestione e disponibile all’indirizzo internet www.societegenerale.it La procedura di designazione e supervisione dei sub-depositari segue gli standard più elevati di qualità, nell’interesse del Fondo e dei relativi investitori, e tiene conto dei potenziali conflitti di interesse associati a tali designazioni.
- 4) Il Depositario è responsabile nei confronti della Società di gestione e dei partecipanti al Fondo di ogni pregiudizio da essi subito in conseguenza dell’inadempimento dei propri obblighi. In caso di perdita degli strumenti finanziari detenuti in custodia, il Depositario, se non prova che l’inadempimento è stato determinato da caso fortuito o forza maggiore,

è tenuto a restituire senza indebito ritardo strumenti finanziari della stessa specie o una somma di importo corrispondente, salva la responsabilità per ogni altra perdita subita dal Fondo o dagli investitori in conseguenza del mancato rispetto, intenzionale o dovuto a negligenza, dei propri obblighi. In caso di inadempimento da parte del Depositario dei propri obblighi, i partecipanti al Fondo possono invocare la responsabilità del Depositario, avvalendosi degli ordinari mezzi di tutela previsti dall'ordinamento, direttamente o indirettamente mediante la Società di gestione, purché ciò non comporti una duplicazione del ricorso o una disparità di trattamento dei partecipanti al Fondo.

Informazioni aggiornate in merito ai punti da 1) a 4) saranno messe a disposizione degli investitori su richiesta.

3) La Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A. con sede in Milano, via Monte Rosa, 91, iscritta al Registro dei revisori legali presso il Ministero dell'economia e delle finanze (di seguito la "Società di Revisione"), è il soggetto incaricato della revisione legale dei conti della SGR e del Fondo. La Società di Revisione provvede altresì, con apposita relazione di revisione, a rilasciare un giudizio sulla relazione di gestione del Fondo.

La Società di Revisione risponde in solido con gli amministratori nei confronti della SGR, dei suoi soci e dei terzi per i danni derivanti dall'inadempimento ai loro doveri. Nei rapporti interni tra i debitori solidali, essi sono responsabili nei limiti del contributo effettivo al danno cagionato. Il responsabile della revisione ed i dipendenti che hanno collaborato all'attività di revisione contabile sono responsabili, in solido tra loro, e con la Società di Revisione, per i danni conseguenti da propri inadempimenti o da fatti illeciti nei confronti della SGR e nei confronti dei terzi danneggiati. Essi sono responsabili entro i limiti del proprio contributo effettivo al danno cagionato.

In caso di inadempimento da parte della Società di Revisione dei propri obblighi, i partecipanti al Fondo hanno a disposizione gli ordinari mezzi di tutela previsti dall'ordinamento italiano.

4) Gli Intermediari Distributori

Il collocamento delle quote dei Fondi avviene, oltre che presso la sede legale di Amundi, per il tramite dei soggetti collocatori - elencati in apposito allegato al presente Prospetto - i quali operano anche mediante tecniche di comunicazione a distanza e, per i collocatori che vi consentano, secondo lo schema del "nominee".

5) Il Fondo

Il Fondo comune d'investimento è un patrimonio collettivo costituito dalle somme versate da una pluralità di partecipanti ed investite in strumenti finanziari. Ciascun partecipante detiene un numero di quote, tutte di uguale valore e con uguali diritti, proporzionale all'importo che ha versato a titolo di sottoscrizione. Il patrimonio del Fondo costituisce patrimonio autonomo e separato da quello della SGR e dal patrimonio dei singoli partecipanti, nonché da quello di ogni altro patrimonio gestito dalla medesima SGR. Delle obbligazioni contratte per conto del Fondo, la SGR risponde esclusivamente con il patrimonio del Fondo medesimo. Su tale patrimonio non sono ammesse azioni dei creditori della Società di Gestione o nell'interesse della stessa, né quelle dei creditori del Depositario o del sub-depositario o nell'interesse degli stessi. Le azioni dei creditori dei singoli investitori sono ammesse soltanto sulle quote di partecipazione dei medesimi. La SGR non può in alcun caso utilizzare, nell'interesse proprio o di terzi, i beni di pertinenza del Fondo gestito. Ciascun Fondo disciplinato dal presente Prospetto è un OICVM di diritto italiano, rientrante nell'ambito di applicazione della Direttiva 2009/65/CE: è "mobiliare" poiché il suo patrimonio è investito esclusivamente in strumenti finanziari. È "aperto" in quanto il Partecipante può, ad ogni data di valorizzazione della quota, sottoscrivere quote del Fondo o richiedere il rimborso parziale o totale delle quote sottoscritte a valore sul patrimonio dello stesso.

I Fondi appartenenti al Sistema “Amundi PIR” sono i seguenti:

Denominazione	Data di istituzione	Data del provvedimento autorizzativo emesso da Banca di Italia	Inizio operatività
Amundi Risparmio Italia	21 dicembre 2016	Autorizzazione in via generale	31 gennaio 2017
Amundi Sviluppo Italia	27 febbraio 2017	Autorizzazione in via generale	27 marzo 2017

Le ultime modifiche al Regolamento Unico di Gestione del Sistema di Fondi Amundi PIR sono state deliberate dal Consiglio di Amministrazione della SGR in data 20 dicembre 2017. Dette modifiche non sono state specificamente approvate dalla Banca d'Italia in quanto, ai sensi delle vigenti disposizioni normative, l'approvazione si intende rilasciata in via generale.

Soggetti preposti alle effettive scelte di investimento

Il Sig. Matteo Germano, nato a Genova il 21.10.1968, è laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Genova ed ha conseguito una laurea specialistica (MSc) in Finanza all'Università di Londra prima di iniziare la sua esperienza professionale in Eurispes and Fuman Selz. Nel 1996 è entrato nel gruppo UniCredit ricoprendo diversi ruoli nell'ambito della ricerca. A partire dal 1998 ha guidato le funzioni di *fundamental and quantitative research* prima di ricevere l'incarico di Responsabile delle strategie *multi asset*. Attualmente ricopre la carica di Global Head of Multi-Asset e CIO per l'Italia. È membro del Global Investment Committee e del Group Executive Committee del Gruppo Amundi.

6) Modifiche della strategia e della politica di investimento

La strategia di investimento e la politica di investimento di ciascun Fondo possono essere modificate esclusivamente mediante l'assunzione di una delibera da parte del Consiglio di Amministrazione della SGR.

In particolare, la variazione della politica di investimento che incide sulle caratteristiche di ciascun Fondo determina una modifica regolamentare, che il Consiglio di Amministrazione della SGR delibera ai sensi di quanto previsto dal Regolamento Unico di Gestione, Parte C) Modalità di Funzionamento, par. 7.

7) Informazioni sulla normativa applicabile

I Fondi e la SGR sono regolati da un complesso di norme, sovranazionali (quali Regolamenti UE, direttamente applicabili) nonché nazionali, di rango primario (d.lgs. n. 58 del 1998) e secondario (regolamenti ministeriali, della CONSOB e della Banca d'Italia).

I Fondi sono di diritto italiano e la legislazione applicabile al rapporto contrattuale derivante dalla partecipazione agli stessi è quella italiana.

La partecipazione ai Fondi, attraverso la sottoscrizione delle quote o il loro successivo acquisto a qualsiasi titolo implica, l'adesione al Regolamento Unico di Gestione che disciplina il rapporto contrattuale tra la SGR e il partecipante.

8) Altri soggetti

Non sono previsti soggetti diversi dal Depositario o dalla Società di Revisione.

9) Rischi generali connessi alla partecipazione al Fondo

La partecipazione ad un Fondo comporta rischi connessi alle possibili variazioni del valore delle quote che, a loro volta, risentono delle oscillazioni del valore degli strumenti finanziari in cui vengono investite le risorse del Fondo.

In particolare, per apprezzare il rischio derivante dall'investimento del patrimonio del Fondo in strumenti finanziari occorre considerare i seguenti elementi:

- rischio connesso alla variazione del prezzo:** il prezzo di ciascuno strumento finanziario dipende dalle caratteristiche peculiari dell'emittente, dall'andamento dei mercati di riferimento e dei settori di investimento e può variare in modo più o meno accentuato a seconda della sua natura. In linea generale, la variazione del prezzo delle azioni è connessa alle prospettive reddituali delle società emittenti e può essere tale da comportare la riduzione o addirittura la perdita del capitale investito, mentre il valore delle obbligazioni è influenzato dall'andamento dei tassi di interesse di mercato e dalle

valutazioni della capacità del soggetto emittente di far fronte al pagamento degli interessi dovuti e al rimborso del capitale di debito a scadenza;

- b) **rischio connesso alla liquidità** la liquidità degli strumenti finanziari, ossia la loro attitudine a trasformarsi prontamente in moneta senza perdita di valore, dipende dalle caratteristiche del mercato in cui gli stessi sono trattati. In generale i titoli trattati su mercati regolamentati sono più liquidi e, quindi, meno rischiosi, in quanto più facilmente smobilizzabili dei titoli non trattati su detti mercati. L'assenza di una quotazione ufficiale rende inoltre complesso l'apprezzamento del valore effettivo del titolo, la cui determinazione può essere rimessa a valutazioni discrezionali;
- c) **rischio connesso alla valuta di denominazione**: per l'investimento in strumenti finanziari denominati in una valuta diversa da quella in cui è denominato il Fondo, occorre tenere presente la variabilità del rapporto di cambio tra la valuta di riferimento del Fondo e la valuta estera in cui sono denominati gli investimenti;
- d) **rischio connesso all'utilizzo di strumenti derivati**: l'utilizzo di strumenti derivati consente di assumere posizioni di rischio su strumenti finanziari superiori agli esborsi inizialmente sostenuti per aprire tali posizioni (effetto leva). Di conseguenza una variazione dei prezzi di mercato relativamente piccola ha un impatto amplificato in termini di guadagno o di perdita sul portafoglio gestito rispetto al caso in cui non si faccia uso della leva;
- e) **rischio di credito**: rischio che un soggetto emittente obbligazioni acquistate dal Fondo non paghi, anche solo in parte, gli interessi e il capitale;
- f) **rischio di controparte**: rischio che il soggetto con il quale il Fondo ha concluso operazioni su strumenti finanziari non sia in grado di rispettare gli impegni assunti;
- g) **altri fattori di rischio**: le operazioni sui mercati emergenti potrebbero esporre l'investitore a rischi aggiuntivi connessi al fatto che tali mercati potrebbero essere regolati in modo da offrire ridotti livelli di garanzia e protezione agli investitori. Sono poi da considerarsi i rischi connessi alla situazione politico-finanziaria del paese di appartenenza degli enti emittenti. Il Fondo potrà investire in titoli assoggettabili a riduzione o conversione degli strumenti di capitale e/o a "bail-in". La riduzione o conversione degli strumenti di capitale e il bail-in costituiscono misure per la gestione della crisi di una banca o di una impresa di investimento introdotte dai decreti legislativi nn.180 e 181 del 16 novembre 2015 di recepimento della direttiva 2014/59/UE (cd. Banking Resolution and Recovery Directive). Si evidenzia, altresì, che i depositi degli Organismi di investimento collettivo sono esclusi da qualsiasi rimborso da parte dei Sistemi di Garanzia dei Depositi (art. 5, comma 1, lett. h) della Direttiva 2014/49/UE).

L'esame della politica di investimento propria di ciascun Fondo consente l'individuazione specifica dei rischi connessi alla partecipazione al Fondo stesso.

La presenza di tali rischi può determinare la possibilità di non ottenere – al momento del rimborso – la restituzione dell'investimento finanziario effettuato.

L'andamento del valore della quota di ciascun Fondo può variare in relazione alla tipologia di strumenti finanziari ed ai settori dell'investimento nonché ai relativi mercati di riferimento.

10) Incentivi

In conformità alla normativa applicabile, a fronte delle attività svolte in via continuativa nei confronti dei partecipanti ai Fondi allo scopo di accrescere la qualità del servizio fornito, la SGR riconosce ai Collocatori:

- la totalità delle commissioni di sottoscrizione previste a fronte di ogni sottoscrizione di quote di **Classe A** di tutti i Fondi di cui al presente Prospetto:
- una commissione a carico della SGR pari a 1,95% di ogni conferimento iniziale e successivo di quote di **Classe B** di tutti i Fondi di cui al presente Prospetto:
- una quota parte delle commissioni di gestione maturate nell'anno differenziata in base alla classe di quote come di seguito indicato:
 - in relazione alla Classe A dei Fondi di cui al presente Prospetto a: periodicamente una quota parte pari al 62%;
 - in relazione alla Classe B dei Fondi di cui al presente Prospetto: una quota parte pari al 44,04% per il periodo in cui è applicabile la commissione di rimborso; una quota parte pari al 75% trascorso il periodo in cui è applicabile la commissione di rimborso.

In relazione alle modalità di applicazione della commissione di rimborso, si rinvia alla successiva Sezione C) della presente Parte I.

La SGR può, a seguito della stipulazione di apposita convenzione, retrocedere parte delle commissioni di gestione. La retrocessione non potrà superare l'80% della commissione percepita dalla SGR sul valore del patrimonio del Fondo rappresentato dalle quote sottoscritte dall'investitore.

La SGR valuterà tale possibilità alla luce dei criteri indicati nell'art. 73 Delibera Consob n.16190/2007.

Ulteriori dettagli sono disponibili a richiesta degli investitori.

11) Reclami

Eventuali reclami potranno essere inoltrati dal partecipante, oltre che per il tramite del collocatore, anche direttamente alla SGR, al seguente indirizzo: Amundi SGR S.p.A., Piazza Cavour 2 20121 Milano, all'attenzione dell'ufficio "Customer Relationship & Support" .. Il processo di gestione dei reclami deve esaurirsi nel tempo massimo di 60 giorni dal ricevimento del reclamo. La SGR prevede un processo al quale partecipano una pluralità di strutture, in modo da garantire un esame articolato della problematica emergente dal reclamo. La lettera di risposta al reclamo, viene inviata nei termini sopra indicati, a mezzo raccomandata A/R all'indirizzo indicato dal partecipante.

Qualora non riceva risposta a un proprio reclamo entro il termine sopra indicato o sia insoddisfatto dell'esito dello stesso e non siano pendenti altre procedure di risoluzione extragiudiziale delle controversie sui medesimi fatti oggetto del reclamo, il Partecipante potrà rivolgersi all'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF) istituito dalla Consob con Delibera n. 19602 del 4 maggio 2016.

Il ricorso deve essere proposto entro un anno dalla presentazione del reclamo ovvero, se è stato presentato anteriormente al 9 gennaio 2017, entro un anno da tale data. Possono adire l'ACF i clienti al dettaglio (sono esclusi i clienti professionali e le controparti qualificate) e l'accesso è gratuito per l'investitore e sono previsti ridotti termini per giungere a una decisione: in ogni caso resta fermo il diritto dell'investitore di rivolgersi all'autorità giudiziaria qualunque sia stato l'esito della procedura di composizione extragiudiziale. L'ACF è competente in merito alle controversie che implicano la richiesta di somme di denaro per un importo inferiore a 500.000 euro, relative alla violazione degli obblighi di informazione, diligenza, correttezza e trasparenza cui sono tenuti gli intermediari nei loro rapporti con gli investitori nella prestazione dei servizi di investimento e gestione collettiva del risparmio. Sono invece esclusi dalla cognizione dell'ACF i danni che non sono conseguenza immediata e diretta dell'inadempimento o della violazione da parte della SGR degli obblighi sopracitati e quelli che non hanno natura patrimoniale.

Il diritto di ricorrere all'Arbitro non può formare oggetto di rinuncia da parte dell'investitore ed è sempre esercitabile, anche in presenza di clausole di devoluzione delle controversie ad altri organismi di risoluzione extragiudiziale contenute nei contratti.

Per il funzionamento e l'utilizzo dell'ACF si rimanda al sito web dell'ACF (www.acf.consob.it) e all'allegata brochure dedicata predisposta dalla Consob.

11 – bis) Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione del personale

La SGR ha adottato la politica di remunerazione e incentivazione formulata dalla capogruppo Amundi S.A. per tutte le entità del Gruppo Amundi ("Group Remuneration Policy").

La Group Remuneration Policy, che ingloba i principi e gli obblighi contemplati dalle direttive AIFM e UCITS V, è in linea con la strategia aziendale, gli obiettivi, i valori e gli interessi della SGR e dei fondi da essa gestiti nonché dei partecipanti ai fondi, e comprende misure intese a evitare i conflitti d'interesse.

La SGR ha individuato i seguenti soggetti quale "personale più rilevante" con riguardo ai quali, così come a tutto il personale della SGR, ricorrendone le condizioni, troverà applicazione la Group Remuneration Policy, con le relative specificità: Amministratori, inclusi l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, il Condirettore Generale ed il Responsabile dell'Area Sales & Marketing; Responsabile dell'Area Investment Management & Advisory; Vice Responsabile dell'Area Investment Management & Advisory; gestori di FIA; personale delle funzioni aziendali di controllo.

Per tutto il personale della SGR, il compenso è composto, sulla base alla posizione individuale di ciascun soggetto, da tutte o solo alcune delle componenti di seguito indicate: componente fissa individuale, componente fissa collettiva, componente variabile individuale, componente variabile collettiva.

La componente variabile individuale, che può essere corrisposta sia in forma di bonus sia tramite l'assegnazione di azioni, è l'unica remunerazione attribuita in relazione al contributo effettivo dell'individuo al raggiungimento dei risultati, determinato sulla base di specifici criteri, sia qualitativi sia quantitativi.

I bonus di ammontare più elevato sono soggetti a meccanismi di differimento del pagamento e sono corrisposti al ricorrere di specifiche condizioni. Tali meccanismi e condizioni, inclusa la percentuale della componente variabile da differire, sono diversi a seconda che il soggetto appartenga o meno alla categoria del "personale più rilevante". Inoltre, con riguardo ai comportamenti tenuti dal "personale più rilevante", la Group Remuneration Policy prevede specifici presidi di controllo di conformità e rispetto dei limiti di rischio.

La SGR non ha istituito un proprio comitato remunerazioni ma si avvale del comitato remunerazioni operante presso la Capogruppo ("Group Remuneration Committee"). Il Group Remuneration Committee è presieduto da un consigliere indipendente di Amundi S.A.. Gli altri membri sono amministratori di Amundi S.A. che non esercitano funzioni esecutive in alcuna entità del Gruppo Amundi. Al Group Remuneration Committee sono invitati esperti in tema di gestione del rischio e delle risorse umane. Le informazioni aggiornate di dettaglio sulla politica e prassi di remunerazione e incentivazione del personale, inclusi i criteri e le modalità di calcolo delle remunerazioni e degli altri benefici e i soggetti responsabili per la determinazione delle remunerazioni e per l'assegnazione degli altri benefici, nonché la composizione del comitato remunerazioni, sono disponibili sul sito web della SGR. Una copia cartacea o un diverso supporto durevole contenente tali informazioni saranno forniti gratuitamente agli investitori che ne faranno richiesta.

B) Informazioni sull'investimento

La politica di investimento dei Fondi di seguito descritta è da intendersi come indicativa delle scelte gestionali di ciascun Fondo, posti i limiti definiti nel relativo Regolamento.

Alcuni termini tecnici utilizzati nella descrizione delle politiche di investimento sono definiti nel Glossario al quale si rimanda.

12) Amundi Risparmio Italia

Denominazione: Amundi Risparmio Italia

Fondo comune d'investimento mobiliare aperto di diritto italiano rientrante nell'ambito di applicazione della Direttiva 2009/65/CE.

Data istituzione: 21/12/2016

Codice ISIN al portatore (Classe A): IT0005238966

Codice ISIN al portatore (Classe B): IT0005243776

12.1 Tipologia di gestione del Fondo

- a) **Tipologia di gestione del Fondo:** Market Fund
b) **Valuta di denominazione:** Euro

12.2 Parametro di riferimento (c.d. Benchmark)

Il *Benchmark* adottato è il seguente:

- 25% BofA Merrill Lynch 1-3 anni Euro Govt (EG01)⁽¹⁾
 - 20% FTSE Italia Mid Cap Index (TITMCE)⁽²⁾
- 55% BofA Merrill Lynch Euro Large Cap Corporate (ERL0)⁽³⁾

(1) Le informazioni sulle caratteristiche dell'indice e le sue quotazioni sono disponibili sul sito www.mlindex.ml.com e su Bloomberg (index-ticker: EG01)

(2) Le informazioni sulle caratteristiche dell'indice e le sue quotazioni sono disponibili su Bloomberg (Bloomberg code TITMCE)

(3) Le informazioni sulle caratteristiche dell'indice e le sue quotazioni sono disponibili su Bloomberg (index ticker: ERL0)

12.3 Profilo di rischio - rendimento del Fondo

- a) **Grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo (Classe A e Classe B) espresso tramite un indicatore sintetico calcolato secondo le indicazioni comunitarie vigenti.** Il profilo di rischio e rendimento del Fondo è rappresentato da un indicatore sintetico di rischio che classifica il Fondo su una scala da 1 a 7 e permette all'investitore di comprendere meglio le opportunità di guadagno e i rischi di perdita connessi al Fondo. La sequenza numerica, in ordine ascendente da sinistra a destra, rappresenta i livelli di rischio/rendimento dal più basso al più elevato. Questo valore potrebbe non costituire un'indicazione affidabile circa il futuro profilo di rischio del Fondo.

La categoria di rischio/rendimento indicata potrebbe non rimanere invariata e, quindi, la classificazione del Fondo potrebbe cambiare nel tempo.



Il Fondo è classificato nella categoria 3 in base alle fluttuazioni passate dei rendimenti degli strumenti finanziari in cui investe: principalmente strumenti obbligazionari e azionari emessi da società residenti in Italia o in Stati membri dell'Unione Europea o aderenti all'accordo sullo spazio economico europeo, per almeno il 21% emessi da società non comprese all'interno di indici ad elevata capitalizzazione e titoli azionari fino a un massimo del 30%.

L'appartenenza alla classe più bassa non è garanzia di un investimento esente da rischio.

b) **Grado di scostamento dal benchmark:** Rilevante

12.4 Politica di investimento e Rischi specifici del Fondo

a) **Categoria del Fondo**

Bilanciato Obbligazionario

b1) Principali tipologie di strumenti finanziari* e valuta di denominazione

Le quote del Fondo sono comprese tra gli investimenti ammissibili che potranno essere detenute in un Piano individuale di risparmio a lungo termine ("PIR") di cui alla legge 11.12.2016 n. 232 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017 - 2019". Il Fondo è investito principalmente in strumenti finanziari di natura obbligazionaria e azionaria, sia quotati sia non quotati nei mercati regolamentati o nei sistemi multilaterali di negoziazione emessi da società residenti in Italia o in Stati membri dell'Unione Europea o aderenti all'accordo sullo spazio economico europeo con stabile organizzazione in Italia. In particolare, almeno il 21% del patrimonio del Fondo dovrà essere investito in strumenti finanziari con le caratteristiche indicate sopra ma emessi da società non comprese all'interno di indici ad elevata capitalizzazione (FTSE MIB o equivalenti di altri mercati regolamentati). Il Fondo può investire in parti di OICR di tipo aperto, anche collegati, in misura al più residuale.

Il Fondo non può investire più del 10% del portafoglio in strumenti finanziari emessi da, o poste in essere con la stessa società o da società dello stesso gruppo o in depositi bancari;

Il Fondo non può investire in strumenti finanziari emessi da società residenti in paesi che non permettono uno scambio adeguato di informazione con l'Italia. Gli strumenti finanziari sono denominati principalmente in Euro e in via residuale o contenuta in valute estere.

b2) Aree geografiche / mercati di riferimento

Principalmente area Europa (Italia, Stati dell'Unione Europea o aderenti all'accordo sullo spazio economico europeo).

b3) Categoria emittenti e/o settori industriali

Principalmente in società con elevate prospettive di crescita. Diversificazione degli investimenti in tutti i settori economici.

b4) Specifici fattori di rischio ove rilevanti

→ *Duration*: la duration media del portafoglio sarà indicativamente pari a 3 anni e 6 mesi;

→ *Merito creditizio (Rating)*: possibilità di investimento in titoli aventi merito creditizio inferiore all'Investment Grade o privi di rating;

→ *Bassa capitalizzazione*: possibilità di investimento anche significativo in strumenti emessi da società a bassa capitalizzazione.

b5) Operazioni in strumenti finanziari derivati

Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (finalità di arbitraggio e/o investimento). Tale utilizzo non comporta l'esposizione a rischi ulteriori che possano alterare il profilo di rischio - rendimento del Fondo. Il metodo utilizzato per il calcolo della esposizione complessiva è quello degli impegni.

c) Tecnica di gestione

Le scelte di investimento si basano: 1) sull'analisi macroeconomica dei mercati; 2) sulla selezione dei titoli che offrono il miglior rapporto rischio/rendimento.

Il processo di investimento è ottimizzato con l'obiettivo da un lato di costruire un portafoglio diversificato e dall'altro di controllare il rischio complessivo. Nella composizione del portafoglio, la selezione degli OICR collegati è effettuata dalla Società in considerazione dei seguenti fattori: i) i vantaggi sui costi, legati alla non applicazione della commissione di gestione del fondo *target* ii) i benefici conseguenti alla completa

* Il termine "principale" qualifica gli investimenti superiori in controvalore al 70% del totale dell'attivo del Fondo; il termine "prevalente" gli investimenti compresi tra il 50% e il 70%; il termine "significativo" gli investimenti compresi tra il 30% e il 50%; il termine "contenuto" gli investimenti compresi tra il 10% e il 30%; infine, il termine "residuale" gli investimenti inferiori al controvalore al 10% del totale dell'attivo del Fondo. I termini di rilevanza suddetti sono da intendersi come indicativi delle strategie gestionali del fondo, posti i limiti definiti nel Regolamento.

trasparenza sugli *asset* sottostanti, grazie alla possibilità di consultare la composizione dei fondi oggetto di investimento, consentendo anche una migliore gestione dei rischi d'investimento, iii) migliori tempistiche in termini di esecuzione e regolamento delle operazioni su tali fondi.

d) Destinazione dei proventi

Il Fondo è del tipo ad accumulazione dei proventi. Pertanto, i proventi realizzati non vengono distribuiti ai partecipanti, ma restano compresi nel patrimonio del Fondo.

e) Politica in materia di garanzie

Per mitigare il rischio di controparte implicito nelle transazioni in contratti derivati OTC, il Fondo prevede lo scambio di garanzie ("collaterale") con le controparti.

Tali garanzie sono costituite da **liquidità**. La Società si riserva la possibilità di utilizzare anche titoli di Stato emessi dai governi dei paesi dell'area Euro, dagli Stati Uniti, dal Regno Unito e dalla Confederazione Elvetica, che dovranno rispettare i seguenti criteri:

- i) i titoli ricevuti a garanzia devono essere liquidi e negoziati su mercati regolamentati o su sistemi multilaterali di negoziazione con prezzi trasparenti;
- ii) i titoli ricevuti devono essere emessi da soggetti di elevato merito di credito;
- iii) i titoli ricevuti dal Fondo devono essere emessi da soggetti indipendenti dalla controparte, non correlati con l'andamento della controparte stessa.

La SGR potrà, infine, accettare, in via residuale, anche altri titoli a garanzia purché abbiano le caratteristiche sopra indicate.

Per le garanzie in **titoli**, al fine di garantirne un'adeguata diversificazione, è previsto un limite di concentrazione per emittente del 20% delle attività nette del Fondo e l'applicazione di scarti di garanzia, differenziati per emittente e fascia di scadenza, determinati tenuto conto della rispettiva rischiosità. Tali scarti sono concordati con ciascuna controparte.

Le garanzie in titoli sono sottoposte a valutazione giornaliera sulla base del loro prezzo di mercato al fine di permettere la verifica tempestiva della loro capienza ed è previsto lo scambio giornaliero di garanzie (margini), a mitigazione del rischio di controparte, qualora l'importo delle garanzie da ricevere come corrispettivo dell'utile maturato con una controparte risulti pari a una soglia minima negoziata con la controparte, di norma non superiore a € 250.000.

Le garanzie in titoli non possono essere vendute, reinvestite o date in garanzia. Non è previsto, inoltre, il reinvestimento delle garanzie ricevute in contanti.

Il collaterale ricevuto è detenuto dal Depositario

f) Total return swap

Il Fondo è autorizzato ad investire in "Total Return Swap" ("TRS"). Con tali operazioni, il Fondo paga un tasso di interesse, di norma, variabile e riceve il rendimento delle attività sottostanti, inclusivo di utili, plusvalenze e proventi ed al netto di perdite e minusvalenze.

Il Fondo ha la possibilità di ricorrere a TRS con finalità di investimento prendendo esposizione verso uno o più indici di mercato ovvero uno o più titoli (nel secondo caso si parla di un "paniere" o "portafoglio di titoli") che corrisponde ad uno specifico tema di investimento (quale, ad esempio, uno specifico settore industriale o una determinata area geografica), minimizzando i costi di transazione.

Le controparti autorizzate sono istituzioni finanziarie con sede in uno Stato membro dell'UE o in paesi OCSE e soggette alla regolamentazione del Paese d'origine. Sono selezionate sulla base dei servizi offerti e in considerazione del merito creditizio.

Relativamente a quest'ultimo aspetto, le controparti utilizzate sono caratterizzate da "adeguata qualità creditizia" (c.d. "Investment Grade").

Il Fondo è soggetto al rischio di credito nei confronti della controparte dell'operazione di TRS (rischio controparte): in caso d'insolvenza della controparte, quindi, il Fondo è esposto al rischio di non poter realizzare l'eventuale utile maturato sui contratti di TRS. Tale rischio è mitigato dalla ricezione di garanzie, prevalentemente costituite da liquidità e titoli di Stato.

Il Fondo è, inoltre, soggetto ai rischi operativi connessi ad errori nella gestione dei processi operativi relativi all'operatività in oggetto, ai rischi di liquidità connessi ai flussi periodici che il Fondo è tenuto a versare ed a ritardi nella ricezione dei flussi periodici che il Fondo ha diritto di ricevere, ai rischi legali connessi alla inadeguata formalizzazione dei rapporti contrattuali con le controparti.

I proventi di tali strumenti finanziari sono interamente imputati al Fondo. La quota massima del patrimonio gestito del Fondo assoggettabile all'utilizzo di tali tecniche non

può superare il 5% mentre quella che si prevede di assoggettare a tali tecniche è pari al 2,50%.

Le controparti non assumono alcun potere discrezionale sulla composizione o la gestione del portafoglio di investimento del Fondo o sul sottostante dei contratti di TRS. Le attività sottostanti in TRS sono custodite presso la controparte, laddove rappresentate da strumenti finanziari custodibili. Nei casi in cui le garanzie ricevute siano costituite da liquidità, le somme sono trasferite in appositi conti collaterali aperti presso il Depositario e rubricati a nome di ciascun Fondo.

13) Amundi Sviluppo Italia

Denominazione: Amundi Sviluppo Italia

Fondo comune d'investimento mobiliare aperto di diritto italiano rientrante nell'ambito di applicazione della Direttiva 2009/65/CE.

Data istituzione: 27/02/2017

Codice ISIN al portatore (Classe A): IT0005245243

Codice ISIN al portatore (Classe B): IT0005245268

13.1 Tipologia di gestione del Fondo

a) **Tipologia di gestione del Fondo:** Market Fund

b) **Valuta di denominazione:** Euro

13.2 Parametro di riferimento (c.d. *Benchmark*)

Il *Benchmark* adottato è il seguente:

→ 70% FTSE Italia Mid Cap Index (TITMCE)⁽¹⁾

→ 30% FTSE MIB (TFTMIBE)⁽²⁾

(1) Le informazioni sulle caratteristiche dell'indice e le sue quotazioni sono disponibili su Bloomberg (Bloomberg code TITMCE)

(2) Le informazioni sulle caratteristiche dell'indice e le sue quotazioni sono disponibili su Bloomberg (Bloomberg code: TFTMIBE)

13.3 Profilo di rischio - rendimento del Fondo

a) **Grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo (Classe A e Classe B) espresso tramite un indicatore sintetico calcolato secondo le indicazioni comunitarie vigenti.** Il profilo di rischio e rendimento del Fondo è rappresentato da un indicatore sintetico di rischio che classifica il Fondo su una scala da 1 a 7 e permette all'investitore di comprendere meglio le opportunità di guadagno e i rischi di perdita connessi al Fondo. La sequenza numerica, in ordine ascendente da sinistra a destra, rappresenta i livelli di rischio/rendimento dal più basso al più elevato. Questo valore potrebbe non costituire un'indicazione affidabile circa il futuro profilo di rischio del Fondo.

La categoria di rischio/rendimento indicata potrebbe non rimanere invariata e, quindi, la classificazione del Fondo potrebbe cambiare nel tempo.



Il Fondo è classificato nella categoria 6 in base alle fluttuazioni passate dei rendimenti degli strumenti finanziari di natura azionaria emessi da società a piccola e media capitalizzazione, residenti in Italia, che costituiscono l'investimento prevalente.

L'appartenenza alla classe più bassa non è garanzia di un investimento esente da rischio.

b) **Grado di scostamento dal *benchmark*:** significativo

13.4 Politica di investimento e Rischi specifici del Fondo

a) Categoria del Fondo

Azionario Italia

b1) Principali tipologie di strumenti finanziari^{*} e valuta di denominazione

Le quote del Fondo sono comprese tra gli investimenti ammissibili che potranno essere detenute in un Piano individuale di risparmio a lungo termine (“PIR”) di cui alla legge 11.12.2016 n. 232 recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017 – 2019*”.

Il Fondo è investito - almeno prevalentemente - in strumenti finanziari di natura azionaria, sia quotati sia non quotati nei mercati regolamentati o nei sistemi multilaterali di negoziazione emessi da società a piccola e media capitalizzazione residenti in Italia. In particolare, almeno il 21% del patrimonio del Fondo dovrà essere investito in strumenti finanziari con le caratteristiche indicate sopra ma emessi da società non comprese all'interno di indici ad elevata capitalizzazione (FTSE MIB o equivalenti di altri mercati regolamentati). Il Fondo può investire in parti di OICR di tipo aperto, anche collegati, in misura al più residuale.

Il Fondo non può investire più del 10% del portafoglio in strumenti finanziari emessi da, o poste in essere con la stessa società o da società dello stesso gruppo o in depositi bancari;

Il Fondo non può investire in strumenti finanziari emessi da società residenti in paesi che non permettono uno scambio adeguato di informazione con l'Italia. Gli strumenti finanziari sono denominati principalmente in Euro e in via residuale o contenuta in valute estere.

b2) Aree geografiche / mercati di riferimento

Principalmente Italia.

b3) Categoria emittenti e/o settori industriali

Principalmente in società con elevate prospettive di crescita. Diversificazione degli investimenti in tutti i settori economici.

b4) Specifici fattori di rischio ove rilevanti

Bassa capitalizzazione: investimento al più significativo in strumenti azionari emessi da società a bassa capitalizzazione.

b5) Operazioni in strumenti finanziari derivati

Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (finalità di arbitraggio e/o investimento). Tale utilizzo non comporta l'esposizione a rischi ulteriori che possano alterare il profilo di rischio - rendimento del Fondo. Il metodo utilizzato per il calcolo della esposizione complessiva è quello degli impegni.

c) Tecnica di gestione

Le scelte di investimento si basano: 1) sull'analisi macroeconomica dei mercati; 2) sulla selezione dei titoli che offrono il miglior rapporto rischio/rendimento.

Il processo di investimento è ottimizzato con l'obiettivo da un lato di costruire un portafoglio diversificato e dall'altro di controllare il rischio complessivo. Nella composizione del portafoglio, la selezione degli OICR collegati è effettuata dalla Società in considerazione dei seguenti fattori: i) i vantaggi sui costi, legati alla non applicazione della commissione di gestione del fondo *target* ii) i benefici conseguenti alla completa trasparenza sugli *asset* sottostanti, grazie alla possibilità di consultare la composizione dei fondi oggetto di investimento, consentendo anche una migliore gestione dei rischi d'investimento, iii) migliori tempistiche in termini di esecuzione e regolamento delle operazioni su tali fondi.

d) Destinazione dei proventi

Il Fondo è del tipo ad accumulazione dei proventi. Pertanto, i proventi realizzati non vengono distribuiti ai partecipanti, ma restano compresi nel patrimonio del Fondo.

e) Politica in materia di garanzie

Per mitigare il rischio di controparte implicito nelle transazioni in contratti derivati OTC, il Fondo prevede lo scambio di garanzie (“collaterale”) con le controparti.

* Il termine “principale” qualifica gli investimenti superiori in controvalore al 70% del totale dell'attivo del Fondo; il termine “prevalente” gli investimenti compresi tra il 50% e il 70%; il termine “significativo” gli investimenti compresi tra il 30% e il 50%; il termine “contenuto” gli investimenti compresi tra il 10% e il 30%; infine, il termine “residuale” gli investimenti inferiori al controvalore al 10% del totale dell'attivo del Fondo. I termini di rilevanza suddetti sono da intendersi come indicativi delle strategie gestionali del fondo, posti i limiti definiti nel Regolamento.

Tali garanzie sono costituite da **liquidità**. La Società si riserva la possibilità di utilizzare anche titoli di Stato emessi dai governi dei paesi dell'area Euro, dagli Stati Uniti, dal Regno Unito e dalla Confederazione Elvetica, che dovranno rispettare i seguenti criteri:

- i) i titoli ricevuti a garanzia devono essere liquidi e negoziati su mercati regolamentati o su sistemi multilaterali di negoziazione con prezzi trasparenti;
- ii) i titoli ricevuti devono essere emessi da soggetti di elevato merito di credito;
- iii) i titoli ricevuti dal Fondo devono essere emessi da soggetti indipendenti dalla controparte, non correlati con l'andamento della controparte stessa.

La SGR potrà, infine, accettare, in via residuale, anche altri titoli a garanzia purché abbiano le caratteristiche sopra indicate.

Per le garanzie in **titoli**, al fine di garantirne un'adeguata diversificazione, è previsto un limite di concentrazione per emittente del 20% delle attività nette del Fondo e l'applicazione di scarti di garanzia, differenziati per emittente e fascia di scadenza, determinati tenuto conto della rispettiva rischiosità. Tali scarti sono concordati con ciascuna controparte.

Le garanzie in titoli sono sottoposte a valutazione giornaliera sulla base del loro prezzo di mercato al fine di permettere la verifica tempestiva della loro capienza ed è previsto lo scambio giornaliero di garanzie (margini), a mitigazione del rischio di controparte, qualora l'importo delle garanzie da ricevere come corrispettivo dell'utile maturato con una controparte risulti pari a una soglia minima negoziata con la controparte, di norma non superiore a € 250.000.

Le garanzie in titoli non possono essere vendute, reinvestite o date in garanzia. Non è previsto, inoltre, il reinvestimento delle garanzie ricevute in contanti.

Il collaterale ricevuto è detenuto dal Depositario

Le informazioni sulla politica gestionale concretamente posta in essere sono contenute nella relazione degli amministratori all'interno della Relazione di Gestione.

14) Classi di Quote

Per i Fondi sono previste due Classi di quote, definite "Classe A" e "Classe B", che si differenziano per il regime commissionale applicato e per le modalità di partecipazione.

Per maggiori informazioni si rimanda al Regolamento Unico di Gestione. Per i relativi oneri si rimanda alla Sezione C, paragrafo 15 del presente Prospetto.

C) Informazioni economiche (costi, agevolazioni, regime fiscale)

15) Oneri a carico del sottoscrittore e oneri a carico del Fondo

Occorre distinguere gli oneri direttamente a carico del sottoscrittore da quelli che incidono indirettamente sul sottoscrittore in quanto addebitati automaticamente ai Fondi.

15.1 Oneri a carico del sottoscrittore

Gli oneri direttamente a carico del sottoscrittore dei Fondi oggetto della presente offerta sono indicati nelle seguenti tabelle:

a) Commissione di sottoscrizione e rimborso

A fronte di ogni sottoscrizione di quote di Classe A, la SGR ha diritto di trattenere una commissione di sottoscrizione prelevata in misura percentuale sull'ammontare delle somme investite, nella misura di seguito indicata:

Fondo - Quote di Classe A	Aliquota
Amundi Risparmio Italia	2,00%
Amundi Sviluppo Italia	2,00%

La commissione di sottoscrizione previste sulle quote di Classe A non può superare in ogni caso l'importo massimo di 20.000 Euro.

A fronte di ogni sottoscrizione di quote di Classe B, la Società di Gestione ha diritto di trattenere all'atto del rimborso una commissione massima pari al 2,10%.

La commissione di rimborso è applicata con riferimento alle quote di Classe B oggetto di disinvestimento sul minore tra il controvalore delle suddette quote all'atto della sottoscrizione (al netto dei diritti fissi) e il controvalore delle stesse all'atto del rimborso (al netto degli eventuali oneri fiscali).

La commissione di rimborso è calcolata in funzione del periodo intercorrente tra la data di riferimento della sottoscrizione e la data di riferimento del rimborso delle quote oggetto di disinvestimento, intendendo per "data di riferimento" quanto indicato nel Regolamento Unico di Gestione.

La commissione sopra indicata si ridurrà dello 0,175% per ogni trimestre solare intero trascorso dalla data di riferimento della sottoscrizione, come di seguito indicato:

Fondo - Quote di Classe B	Trimestri solari interi trascorsi dalla data di riferimento della sottoscrizione	Aliquota
Amundi Risparmio Italia Amundi Sviluppo Italia	0 trimestri	2,100%
	1 trimestre	1,925%
	2 trimestri	1,750%
	3 trimestri	1,575%
	4 trimestri	1,400%
	5 trimestri	1,225%
	6 trimestri	1,050%
	7 trimestri	0,875%
	8 trimestri	0,700%
	9 trimestri	0,525%
	10 trimestri	0,350%
	11 trimestri	0,175%
12 trimestri	0,000%	

Per trimestre solare si intendono i seguenti periodi:

- 1° Gennaio - 31 Marzo;
- 1° Aprile - 30 Giugno;
- 1° Luglio - 30 Settembre;
- 1° Ottobre - 31 Dicembre.

Trascorso il periodo di dodici trimestri solari interi dalla data di riferimento della sottoscrizione, nessuna commissione di rimborso compete alla SGR.

Nel caso di rimborso di quote sottoscritte in tempi diversi, in sede di rimborso si darà la precedenza alle quote aventi data di riferimento più lontana nel tempo, secondo il principio contabile del FIFO (*"First In First Out"*).

Per le sottoscrizioni di Piani di accumulo (PAC), effettuabili solo sulla Classe A secondo quanto disposto nel Regolamento Unico di Gestione, la SGR ha diritto di trattenere:

- un terzo del totale delle commissioni di sottoscrizione – calcolate sul valore nominale del Piano - sul primo versamento corrisposto in sede di adesione;
- il residuo, in misura lineare, sui restanti versamenti.

In ogni caso l'ammontare delle commissioni prelevate sulle prime rate, corrisposte in sede di adesione al PAC, non deve superare né un terzo della commissione totale, né un terzo del primo versamento.

Pertanto, in caso di mancato completamento del piano di accumulo, l'entità delle commissioni di sottoscrizione potrà essere superiore all'aliquota nominale indicata nel Prospetto.

b) Commissione applicata alle operazioni di passaggio tra Fondi.

1. Le operazioni di passaggio tra Fondi (c.d. "switch") sono consentite nell'ambito della medesima Classe di quote di cui al presente Prospetto.

Fermo restando quanto previsto nel Regolamento Unico di Gestione, sono previste le seguenti facilitazioni:

a) Operazioni di passaggio tra Fondi (Classe A):

- il reinvestimento non è soggetto ad alcuna commissione di sottoscrizione, qualora la commissione dovuta per il reinvestimento, ove prevista, risulti inferiore o pari a quella applicabile al Fondo oggetto del disinvestimento;
- il reinvestimento è assoggettato ad una commissione di sottoscrizione corrispondente alla differenza fra la commissione dovuta per il reinvestimento e quella applicabile al Fondo oggetto del disinvestimento, qualora la prima risulti superiore alla seconda.

b) Operazioni di passaggio tra Fondi (Classe B):

- l'operazione di disinvestimento dal Fondo di provenienza non è soggetta all'applicazione della commissione di rimborso. Ai fini del calcolo della commissione di rimborso applicabile al Fondo di destinazione, la SGR continuerà a considerare la data di riferimento della sottoscrizione delle quote oggetto di disinvestimento del Fondo di provenienza. Nel caso di operazioni di passaggio relative a quote sottoscritte in tempi diversi e quindi con date di riferimento diverse, nell'operazione di passaggio, si dà la precedenza alle quote aventi data di riferimento più lontana nel tempo, secondo il principio contabile del FIFO (*"First In First Out"*).

2. Le operazioni di passaggio con altri Fondi (c.d. "switch") istituiti e gestiti dalla SGR, sono consentite esclusivamente verso quote soggette al medesimo regime commissionale. Fermo restando quanto previsto dal Regolamento Unico di Gestione, la SGR si atterrà ai criteri di seguito indicati:

a) Operazioni di passaggio fra quote dei Fondi del Sistema "Amundi PIR" – Classe A e quote di altri fondi soggette a commissione di sottoscrizione:

- il reinvestimento non è soggetto ad alcuna commissione di sottoscrizione, qualora la commissione dovuta per il reinvestimento, ove prevista, risulti inferiore o pari a quella applicabile al Fondo oggetto del disinvestimento;
- il reinvestimento è assoggettato ad una commissione di sottoscrizione corrispondente alla differenza fra la commissione dovuta per il reinvestimento e quella applicabile al Fondo oggetto del disinvestimento, qualora la prima risulti superiore alla seconda.

b) Operazioni di passaggio fra quote dei Fondi del Sistema "Amundi PIR" – Classe B e quote di altri Fondi soggette a commissione di rimborso:

- l'operazione di disinvestimento dal Fondo di provenienza non è soggetta all'applicazione della commissione di rimborso;
- ai fini del calcolo della commissione di rimborso applicabile al Fondo di destinazione, la SGR continuerà a considerare la data di riferimento della

sottoscrizione delle quote oggetto di disinvestimento del Fondo di provenienza;

- nel caso di operazioni di passaggio relative a quote sottoscritte in tempi diversi e quindi con date di riferimento diverse, nell'operazione di passaggio, si dà la precedenza alle quote aventi data di riferimento più lontana nel tempo, secondo il principio contabile del FIFO ("First In First Out").

c) Diritti fissi e spese

Diritto fisso a carico del sottoscrittore	Importo in Euro
1. Per ogni versamento - incluso il caso di operazioni di passaggio tra Fondi. In caso di adesione ad un PAC, tale diritto fisso viene prelevato solamente sul primo versamento.	5 Euro
2. Per il rimborso di spese di emissione dei certificati	15 Euro

Per le operazioni effettuate secondo lo schema del cd "nominee con integrazione verticale del collocamento", descritto nel successivo paragrafo 19 ("Modalità di sottoscrizione delle quote") della sezione D) "Informazioni sulle modalità di sottoscrizione/rimborso", in luogo del diritto fisso di cui al punto 1. della tabella che precede, viene applicato e trattenuto dal nominee un diritto fisso pari a 10 Euro per ogni operazione di sottoscrizione e/o di rimborso, con esclusione delle operazioni di passaggio tra fondi (switch) nonché un diritto fisso pari a Euro 10 per la prima operazione di sottoscrizione a valere su un Piano di accumulo e pari a Euro 1 per ogni operazione di sottoscrizione successiva a valere su un Piano di accumulo.

Inoltre, al partecipante saranno addebitate anche le seguenti spese:

- spese postali ed amministrative connesse alle conferme di investimento;
- le imposte e tasse eventualmente dovute ai sensi di legge.

15.2 Oneri a carico del Fondo

Gli oneri a carico dei Fondi sono i seguenti:

15.2.1 Oneri di gestione

Rappresentano il compenso per la SGR che gestisce i Fondi.

a) Commissione di gestione

Tale commissione è calcolata quotidianamente sul valore complessivo netto di ciascun Fondo, secondo l'aliquota percentuale annua indicata nelle tabelle che seguono, e viene prelevata dalle disponibilità del Fondo stesso il primo giorno di Borsa Valori aperta del mese successivo a quello di riferimento.

	Commissione di gestione - aliquota percentuale annua	
	Classe A	Classe B
Amundi Risparmio Italia	1,20%	1,50%
Amundi Sviluppo Italia	1,85%	2,10%

- b) **Costo sostenuto per il calcolo del valore della quota:** a favore della Società di Gestione, prelevato dalle disponibilità del Fondo il primo giorno lavorativo successivo alla fine del trimestre di riferimento. La misura massima di tale compenso è pari a 0,07% del valore complessivo netto del Fondo, al netto delle imposte applicabili ai sensi delle disposizioni normative tempo per tempo vigenti;

c) Commissione di incentivo

Per le sole quote di Classe A di ciascun Fondo è prevista l'applicazione di una commissione annuale di incentivo, pari al 15% della differenza positiva maturata nell'anno solare tra l'incremento percentuale del valore della quota (tenendo conto anche degli eventuali proventi distribuiti, al netto di tutti i costi ad eccezione della commissione di incentivo stessa) e l'incremento percentuale del valore del parametro di riferimento relativi al medesimo periodo.

La commissione viene calcolata sul minore ammontare tra il valore complessivo netto di ciascun Fondo dell'ultimo giorno del periodo cui si riferisce la performance ed il valore

complessivo netto medio di ciascun Fondo disponibile nel periodo cui si riferisce la performance.

Il calcolo della commissione di incentivo è eseguito quotidianamente, accantonando un rateo che fa riferimento all'*extraperformance* maturata rispetto all'ultimo giorno dell'anno solare precedente.

Ogni giorno, ai fini del calcolo del valore complessivo netto di ciascun Fondo, la SGR accredita a ciascun Fondo il rateo accantonato nel giorno precedente ed addebita il rateo accantonato con riferimento al giorno cui si riferisce il calcolo.

La commissione viene prelevata il primo giorno lavorativo successivo alla chiusura dell'anno solare. Il parametro di riferimento, indicato nella tabella che segue, viene confrontato al netto degli oneri fiscali vigenti applicabili sui proventi conseguiti da ciascun Fondo (si rettifica la *performance* del parametro di riferimento in base all'aliquota fiscale in vigore).

Il raffronto delle variazioni del valore della quota con l'andamento del parametro di riferimento sarà riportato nella Relazione di Gestione annuale di ciascun Fondo.

Ai fini del computo della commissione di incentivo eventuali errori del parametro di riferimento rilevano solo se resi pubblici dal soggetto indipendente che provvede alla sua determinazione, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del parametro stesso. Nel caso in cui l'errore sia reso pubblico, decorsi i suddetti 60 giorni, la SGR, ciascun Fondo ed i suoi partecipanti rinunciano agli eventuali crediti che deriverebbero dall'applicazione del parametro corretto.

È previsto un *fee cap* al compenso della SGR, pari alla provvigione di gestione fissa a cui si aggiunge il 100% della stessa; quest'ultima percentuale costituisce il massimo prelevabile a titolo di provvigione di incentivo.

La SGR ha deliberato di applicare e percepire l'eventuale commissione di incentivo solo se il Fondo registri un effettivo incremento di valore positivo.

Denominazione Fondo – Classe A	Parametro di riferimento
Amundi Risparmio Italia	25% BofA Merrill Lynch 1-3 anni Euro Govt (EG01) 20% FTSE Italia Mid Cap Index (TITMCE) 55% BofA Merrill Lynch Euro Large Cap Corporate (ERLO)
Amundi Sviluppo Italia	70% FTSE Italia Mid Cap Index (TITMCE) 30% FTSE MIB (TFTMIBE)

Tutti gli indici azionari utilizzati sono "total return".

Gli indici utilizzati tengono conto delle complessive caratteristiche di ciascun Fondo (natura degli strumenti finanziari oggetto di investimento, aree geografiche di riferimento, composizione del portafoglio, stile gestionale, ecc.) e, secondo le valutazioni della SGR, è coerente con le politiche di investimento che si intendono perseguire in relazione a ciascun Fondo.

Descrizione analitica degli indici di riferimento:

BofA Merrill Lynch 1-3 anni Euro Govt (EG01)

È un indice a capitalizzazione composto da strumenti finanziari di natura obbligazionaria a tasso fisso emessi dai Paesi aderenti all'Unione Monetaria Europea aventi vita residua compresa tra 1 e 3 anni. L'andamento dell'indice riflette il rendimento complessivo dei titoli (comprensivo cioè dei flussi cedolari reinvestiti nell'indice e delle plus/minus in conto capitale) presenti al suo interno. La valuta di riferimento è l'Euro. La valorizzazione è effettuata da Bank of America Merrill Lynch giornalmente. Il paniere dei titoli che lo compongono viene sottoposto a revisione con cadenza mensile. L'indice è reperibile sui principali organi di informazione economica, sul sito internet della società (www.mlx.ml.com) e sul circuito Bloomberg (Ticker: EG01; Data type: IND17).

FTSE Italia Mid Cap Index (TITMC)

L'Indice FTSE Italia Mid Cap raggruppa i titoli delle società quotate a media capitalizzazione sulla Borsa di Milano. L'indice è composto dalle prime 60 azioni nella classifica per la capitalizzazione delle società al di fuori dell'Indice FTSE MIB. L'indice è

rivisto su base trimestrale nei mesi di marzo, giugno, settembre e dicembre, usando i dati di mercato in base alla chiusura nell'ultimo giorno di contrattazione degli indici nel mese precedente.

BofA Merrill Lynch Euro Large Cap Corporate (ERLO)

Indice rappresentativo del mercato delle obbligazioni denominate in Euro emesse da primarie Società. L'indice è calcolato con frequenza giornaliera ed è composto da obbligazioni con rating Investment Grade (S&P o Moody's). I titoli inseriti nell'indice devono essere a tasso fisso ed avere vita residua non inferiore ai 12 mesi emessi per un ammontare minimo di 500 milioni di Euro.

Il paniere dei titoli che compongono l'indice viene sottoposto a rettifica con cadenza mensile. L'indice è rilevabile sui principali organi di informazione economica nonché sul sito internet della società Bank of America Merrill Lynch (www.mlx.ml.com). L'indice è disponibile sul circuito Bloomberg ed è identificato con il seguente ticker: ERL0

FTSE MIB (FTFMIB)

Il FTSE MIB è l'indice di riferimento per il mercato azionario italiano. Questo indice, che rappresenta circa l'80% della capitalizzazione di mercato, è composto da azioni di primaria dimensione e liquidità appartenenti al mercato azionario italiano.

L'Indice FTSE MIB misura la performance di 40 azioni quotate su Borsa Italiana con l'obiettivo di replicare la composizione settoriale del mercato azionario italiano.

La composizione dell'Indice FTSE MIB viene rivista trimestralmente nei mesi di marzo, giugno, settembre e dicembre.

I componenti dell'Indice sono ponderati attraverso la loro capitalizzazione borsistica corretta in base al flottante. La ponderazione individuale di ogni componente non può superare il 15% della capitalizzazione borsistica corretta in base al flottante totale dell'Indice. Le ponderazioni sono riviste trimestralmente per tenere conto dei cambiamenti che possono avere un effetto sulla capitalizzazione dei valori (numero di titoli e flottante).

I principali cambiamenti nella struttura del capitale di una società rappresentata nell'Indice possono essere implementati in tempo reale (fusione acquisizione, ampie emissioni di diritti o ammissione in borsa, ecc.).

Le regole di revisione dell'Indice FTSE MIB sono pubblicate da FTSE e sono disponibili sul sito Internet di FTSE (ftse.com) e sul circuito Bloomberg ed è identificato con il seguente ticker FTSEMIB:

Esempio di calcolo della provvigione di incentivo:

Periodo di riferimento: 31/12/200X - 31/12/200X+1

	Caso I	Caso II	Caso III	Caso IV
Variazione del valore della quota del Fondo nel periodo di riferimento	5,0%	-1,0%	3,0%	2,0%
Variazione del parametro di riferimento nel periodo di riferimento	3,0%	-2,0%	4,0%	-2,0%
Differenza positiva delle variazioni (overperformance)	2,0%	0%	0%	2,0%
Percentuale da applicare all'overperformance	15%	15%	15%	15%
Commissione di incentivo	2,0% * 15% = 0,3%	0%	0%	2,0% * 15% = 0,3%

La Classe B dei Fondi non prevede la applicazione della commissione di incentivo.

15.2.2 Altri oneri

Fermo restando gli oneri di gestione indicati al paragrafo 15.2.1, sono a carico dei Fondi anche i seguenti oneri:

→ il compenso riconosciuto al Depositario per l'incarico svolto, nella misura massima di 0,08% annuo del valore complessivo netto del Fondo, al netto delle imposte applicabili ai

sensi delle disposizioni normative tempo per tempo vigenti. Il compenso viene calcolato quotidianamente e prelevato trimestralmente il primo giorno di valutazione del trimestre successivo a quello di riferimento;

- gli oneri di intermediazione inerenti alla compravendita degli strumenti finanziari e gli altri oneri connessi con l'acquisizione e la dismissione delle attività dei Fondi; *le commissioni di negoziazione non sono quantificabili a priori in quanto variabili*;
- le spese di pubblicazione del valore unitario delle quote e dei prospetti periodici dei Fondi, i costi della stampa e dell'invio dei documenti periodici destinati al pubblico e quelli derivanti dagli obblighi di comunicazione alla generalità dei partecipanti, purché tali oneri non attengano a propaganda e a pubblicità o comunque al collocamento di quote;
- le spese di pubblicazione degli avvisi in caso di modifiche del Regolamento richieste da mutamenti della legge o dalle disposizioni di vigilanza, di liquidazione di ciascun Fondo e di informazioni periodiche da rendere ai sensi di legge;
- le spese di revisione della contabilità e dei rendiconti dei Fondi, ivi compresi quelli finali di liquidazione;
- gli oneri finanziari per i debiti assunti dai Fondi e le spese connesse;
- le spese legali e giudiziarie sostenute nell'esclusivo interesse dei Fondi;
- gli oneri fiscali di pertinenza dei Fondi;
- il contributo di vigilanza che la SGR è tenuta a versare alla Consob.

Le spese e i costi effettivi sostenuti dai Fondi nell'ultimo anno sono indicati nella Parte II del Prospetto.

16) Agevolazioni finanziarie

1. La Società di Gestione si riserva la facoltà di concedere ai singoli sottoscrittori, anche attribuendola ai soggetti incaricati del collocamento, agevolazioni finanziarie consistenti in sconti fino al 100% della commissione di sottoscrizione previste sulle quote di Classe A.
2. Al personale dipendente, in servizio od in quiescenza del Gruppo Crédit Agricole o di altre Società collocatrici dei Fondi, ed ai Consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede di Società appartenenti al Gruppo Crédit Agricole o di altre Società collocatrici dei Fondi sono riconosciute le seguenti agevolazioni:
 - quote di Classe A: totale esenzione dalle commissioni di sottoscrizione di cui al paragrafo 15.1 lettera a) del Prospetto nonché dai diritti fissi e spese fisse di cui al paragrafo 15.1 lettera c) del Prospetto;
 - quote di Classe B: totale esenzione dai diritti fissi e spese fisse di cui al paragrafo 15.1 lettera c) del Prospetto;
3. Ai parenti sino al 3° grado ed agli affini sino al 2° grado del personale dipendente od in quiescenza del Gruppo Crédit Agricole o di altre Società collocatrici dei Fondi e dei Consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede delle Società appartenenti al Gruppo Crédit Agricole è riconosciuta un'agevolazione consistente nella riduzione della commissione di sottoscrizione previste sulle quote di Classe A pari pari al 50%.

17) Servizi e/o prodotti abbinati alla sottoscrizione del Fondo

Per il sottoscrittore di quote dei Fondi del Sistema mediante Piani di Accumulo (PAC), previsti per le sole quote di Classe A, la SGR ha stipulato, con una primaria Compagnia di Assicurazioni, una polizza collettiva per i casi di morte o invalidità permanente, pari o superiore al 60% dell'invalidità totale, cagionati da infortunio.

Maggiori dettagli circa i contenuti della polizza assicurativa sono contenuti nell'apposito estratto, disponibile su richiesta del sottoscrittore.

18) Regime fiscale

Regime di tassazione del Fondo

I redditi del Fondo sono esenti dalle imposte sui redditi e all'Irap. Il Fondo percepisce i redditi di capitale al lordo delle ritenute e delle imposte sostitutive applicabili, tranne talune eccezioni. In particolare, il Fondo rimane soggetto alla ritenuta alla fonte sugli interessi e altri proventi delle obbligazioni, titoli similari e cambiali finanziarie non negoziati in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione degli Stati membri dell'Unione Europea (UE) e degli Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo (SEE)

inclusi nella lista degli Stati che consentono un adeguato scambio di informazioni (c.d. *white list*) emessi da società residenti non quotate nonché alla ritenuta sui proventi dei titoli atipici.

Regime di tassazione dei Partecipanti

Sui redditi di capitale derivanti dalla partecipazione al Fondo è applicata una ritenuta del 26 per cento. La ritenuta è applicata sull'ammontare dei proventi distribuiti in costanza di partecipazione al Fondo e sull'ammontare dei proventi compresi nella differenza tra il valore di rimborso, liquidazione o cessione delle quote e il costo medio ponderato di sottoscrizione o acquisto delle quote medesime, al netto del 51,92 per cento della quota dei proventi riferibili alle obbligazioni e agli altri titoli pubblici italiani ed equiparati, alle obbligazioni emesse dagli Stati esteri inclusi nella *white list* e alle obbligazioni emesse da enti territoriali dei suddetti Stati (al fine di garantire una tassazione dei predetti proventi nella misura del 12,50 per cento). I proventi riferibili ai titoli pubblici italiani e esteri sono determinati in proporzione alla percentuale media dell'attivo investita direttamente, o indirettamente per il tramite di altri organismi di investimento (italiani ed esteri comunitari armonizzati e non armonizzati soggetti a vigilanza istituiti in Stati UE e SEE inclusi nella *white list*), nei titoli medesimi. La percentuale media, applicabile in ciascun semestre solare, è rilevata sulla base degli ultimi due prospetti, semestrali o annuali, redatti entro il semestre solare anteriore alla data di distribuzione dei proventi, di riscatto, cessione o liquidazione delle quote ovvero, nel caso in cui entro il predetto semestre ne sia stato redatto uno solo, sulla base di tale prospetto. A tali fini, la SGR fornirà le indicazioni utili circa la percentuale media applicabile in ciascun semestre solare.

Tra le operazioni di rimborso sono comprese anche quelle realizzate mediante conversione delle quote da un comparto ad altro comparto del medesimo Fondo.

La ritenuta è altresì applicata nell'ipotesi di trasferimento delle quote a rapporti di custodia, amministrazione o gestione intestati a soggetti diversi dagli intestatari dei rapporti di provenienza, anche se il trasferimento sia avvenuto per successione o donazione.

Le quote del Fondo sono comprese tra gli investimenti ammissibili che potranno essere detenute in un Piano individuale di risparmio a lungo termine ("PIR) di cui alla legge 11.12.2016 n. 232 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017 - 2019".

Di conseguenza l'investitore può usufruire del beneficio fiscale previsto dalla norma citata solo laddove siano soddisfatti tutti i requisiti previsti dalla citata normativa.

D) Informazioni sulle modalità di sottoscrizione/rimborso

19) Modalità di sottoscrizione delle quote

La sottoscrizione delle quote dei Fondi può essere effettuata direttamente presso la SGR o presso uno dei soggetti incaricati del collocamento, anche mediante tecniche di comunicazione a distanza.

L'acquisto delle quote avviene mediante la sottoscrizione di un apposito modulo e il versamento del relativo importo. I mezzi di pagamento utilizzabili e la valuta riconosciuta agli stessi dal Depositario sono indicati nel modulo di sottoscrizione[‡].

La sottoscrizione delle quote di ciascun Fondo può avvenire con le seguenti modalità:

- versando subito per intero il controvalore delle quote che si è deciso di acquistare (versamento in unica soluzione o PIC); l'importo minimo della sottoscrizione è di 50 Euro;
- per le sole quote di Classe A ripartendo nel tempo l'investimento attraverso la sottoscrizione di un piano di accumulo (PAC) a rata predefinita; l'importo minimo unitario di ciascun versamento è uguale a 50 Euro o multiplo di 25 Euro.

Oltre al versamento PIC o PAC, la sottoscrizione delle quote dei Fondi del Sistema Amundi PIR può avvenire mediante operazioni di passaggio fra Fondi.

La sottoscrizione delle quote di classe A con le modalità sopra indicate può, inoltre, essere effettuata, per il tramite dei collocatori che vi aderiscano, secondo lo schema del cd "nominee con integrazione verticale del collocamento". In tal caso, il nominee agisce in qualità di collocatore primario dei Fondi e si avvale, a sua volta, di collocatori secondari dalla stesso nominati. Il sottoscrittore conferisce al collocatore primario e ai collocatori secondari appositi mandati redatti sul modulo di sottoscrizione.

Per una puntuale descrizione delle modalità di sottoscrizione secondo lo schema del cd "nominee con integrazione verticale del collocamento", si rinvia all'articolo 1.2 ("Modalità di sottoscrizione delle quote") del Regolamento Unico di Gestione, Parte C) Modalità di funzionamento.

Il numero delle quote di partecipazione e frazioni millesimali di esse, arrotondate per difetto, da attribuire ad ogni sottoscrittore, si determina dividendo l'importo del versamento, al netto di commissioni e di spese di cui al paragrafo 15.1, per il valore unitario della quota relativo al giorno di riferimento. Il giorno di riferimento è il giorno in cui la SGR ha ricevuto notizia certa della sottoscrizione o, se successivo, il giorno di decorrenza dei giorni di valuta riconosciuti al mezzo di pagamento, indicati nel modulo di sottoscrizione. Convenzionalmente si considerano ricevute in giornata le domande di sottoscrizione pervenute alla Società di Gestione entro le ore 11.30.

Se la sottoscrizione viene effettuata fuori sede si applica una sospensiva di sette giorni per un eventuale ripensamento da parte dell'investitore. In tal caso, l'esecuzione della sottoscrizione ed il regolamento dei corrispettivi avverranno una volta trascorso il periodo di sospensiva di sette giorni. Entro tale termine l'investitore può comunicare il proprio recesso senza spese né corrispettivo alla SGR, al consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede o al soggetto incaricato del collocamento presso cui ha effettuato la sottoscrizione. Detta facoltà di recesso non si applica alle sottoscrizioni effettuate presso la sede legale o le dipendenze dell'emittente, del proponente l'investimento o del soggetto incaricato del collocamento, nonché ai versamenti successivi e alle operazioni di passaggio tra Fondi di cui al successivo paragrafo 21.

Per la puntuale descrizione delle modalità di sottoscrizione delle quote si rinvia al Regolamento Unico di Gestione dei Fondi.

[‡] I mezzi di pagamento utilizzabili sono:

- assegno bancario o circolare, non trasferibile ovvero girato con clausola di non trasferibilità, all'ordine della SGR - rubrica intestata al Fondo prescelto;
- bonifico bancario alla cui copertura il sottoscrittore può provvedere anche a mezzo contanti.

Le quote del Fondo non sono registrate secondo lo United States Securities Act del 1933 e successive modifiche, presso la Securities and Exchange Commission o alcuna commissione statale per gli strumenti finanziari né il Fondo è stato registrato secondo l'Investment Company Act del 1940 e successive modifiche; le quote pertanto non possono essere pubblicamente offerte e vendute negli Stati Uniti d'America in alcuno dei territorio o possedimenti soggetti alla giurisdizione degli Stati Uniti né ad alcun cittadino statunitense o a beneficio dello stesso[§].

Ai sensi della Risoluzione delle Nazioni Unite n.929/2010 e del Regolamento dell'Unione Europea n.961/2010, recante programmi sanzionatori e misure restrittive nei confronti dell'IRAN, è, altresì, fatto divieto di sottoscrivere le quote del Fondo da parte di soggetti iraniani** ovvero trasferirle in capo a suddetti soggetti. Eventuali casi eccezionali saranno valutati di volta in volta da parte della SGR, e potranno comportare dei ritardi nell'avvaloramento delle quote.

20) Modalità di rimborso delle quote

È possibile richiedere il rimborso (totale o parziale) delle quote in qualsiasi giorno lavorativo senza dover fornire alcun preavviso.

Fatta eccezione per l'operatività in modalità "nominee con integrazione verticale del collocamento", il rimborso delle quote può avvenire tramite piani programmati di disinvestimento ("rimborso programmato").

Per la descrizione delle modalità di richiesta del rimborso delle quote nonché dei termini di valorizzazione e di effettuazione del rimborso nonché per i rimborsi connessi all'operatività in nominee si rinvia alla Sezione 6 - Rimborso delle quote, della Parte C) Modalità di Funzionamento del Regolamento Unico di Gestione dei Fondi.

Per gli oneri eventualmente applicabili si rinvia alla precedente Sezione C), paragrafo 15 del presente Prospetto.

21) Modalità di effettuazione delle operazioni successive alla prima sottoscrizione

Il sottoscrittore di uno dei Fondi offerti con il presente Prospetto e disciplinati nel medesimo Regolamento Unico di Gestione può effettuare versamenti successivi ed operazioni di passaggio tra Fondi, previa consegna del KIID aggiornato.

In relazione a queste ultime operazioni, si segnala che le operazioni di passaggio tra Fondi disciplinati dal presente Prospetto possono avvenire esclusivamente nell'ambito della medesima classe di quote.

Le operazioni di passaggio verso altri Fondi gestiti dalla SGR, non disciplinati dal presente Prospetto, sono consentite esclusivamente verso quote di OICVM di diritto italiano soggetti al medesimo regime commissionale.

Qualora il reinvestimento delle somme avvenga in un Fondo non disciplinato dal presente Prospetto e dal medesimo Regolamento Unico di Gestione e con la modalità di offerta fuori sede o di promozione e collocamento a distanza, l'operazione di passaggio tra Fondi è ammessa solo qualora il disponente abbia già aderito al Prospetto ed al Regolamento che disciplinano il Fondo di destinazione e qualora il Fondo di destinazione sia assoggettato al medesimo regime commissionale.

Tale facoltà vale anche relativamente ai Fondi successivamente inseriti nel Prospetto purché sia stata inviata al sottoscrittore adeguata e tempestiva informativa tratta dal Prospetto aggiornato. Ai versamenti successivi e alle operazioni di passaggio tra Fondi inseriti nel Prospetto non si applica la sospensiva di sette giorni che la legge prevede per un eventuale ripensamento da parte dell'investitore.

Per la descrizione delle modalità e dei termini di esecuzione di tali operazioni si rinvia al Regolamento Unico di Gestione dei Fondi

[§] Per "Cittadino statunitense" si intende, a titolo non esaustivo, un soggetto (incluse partnership, società, società a responsabilità limitata ed entità simili) che sia cittadino statunitense o residente negli Stati Uniti ovvero costituito ai sensi delle leggi degli Stati Uniti d'America.

** Per "Soggetti Iraniani" si intendono, ai sensi dell'Art. 1, lettera m) del Regolamento 961/2010: (i) lo Stato iraniano o qualsiasi ente pubblico dell'Iran; (ii) qualsiasi persona fisica che si trovi o risieda in Iran; (iii) qualsiasi persona giuridica, entità od organismo avente la sede sociale in Iran; (iv) qualsiasi persona giuridica, entità od organismo, dentro o fuori dell'Iran, posseduta/o o controllata/o, direttamente o indirettamente, da una/o o più delle persone o degli organismi suddetti.

Per gli oneri eventualmente applicabili si rinvia alla precedente sezione c) paragrafo 15 del presente Prospetto.

Ai sensi dell'art. 30, comma 6, del Decreto Legislativo n. 58 del 1998, l'efficacia dei contratti conclusi fuori sede è sospesa per la durata di sette giorni decorrenti dalla data di sottoscrizione da parte dell'investitore. In tal caso, l'esecuzione della sottoscrizione avverrà una volta trascorso il periodo di sospensione di sette giorni. Entro tale termine l'investitore può comunicare il proprio recesso senza spese né corrispettivo alla SGR, ai Soggetti Incaricati della distribuzione o al consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede. La sospensione di sette giorni non si applica alle sottoscrizioni effettuate presso la sede della SGR o del Soggetto Incaricato della distribuzione, alle sottoscrizioni effettuate da clienti professionali e alle successive sottoscrizioni di quote di Fondi appartenenti al medesimo Sistema e commercializzati in Italia, riportati nel medesimo Prospetto (o ivi successivamente inseriti), a condizione che al partecipante sia stato preventivamente fornito il documento contenente Informazioni Chiave per gli Investitori ("KIID") aggiornato o il Prospetto aggiornato con l'informativa relativa al Fondo oggetto della sottoscrizione.

22) Procedure di sottoscrizione, rimborso e conversione (cd Switch)

La sottoscrizione delle quote dei Fondi può essere effettuata direttamente dal sottoscrittore anche mediante tecniche di comunicazione a distanza (Internet), nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti. A tal fine la SGR e/o i soggetti collocatori possono attivare servizi on line che, previa identificazione dell'investitore e rilascio di *password* o codice identificativo, consentano allo stesso di impartire richieste di acquisto via Internet in condizioni di piena consapevolezza. La descrizione delle specifiche procedure da seguire è riportata nei siti operativi.

Nei medesimi siti sono riportate le informazioni che devono essere fornite al consumatore prima della conclusione del contratto, ai sensi dell'art. 67-*undecies* del Decreto Legislativo 6 settembre 2005, n. 206.

I soggetti che hanno attivato servizi on line per effettuare le operazioni di acquisto mediante tecniche di comunicazione a distanza sono indicati nell'Allegato 1, denominato Intermediari Distributori, al presente documento.

Gli investimenti successivi, le operazioni di passaggio tra Fondi e le richieste di rimborso possono essere effettuati - oltre che mediante Internet - tramite il servizio di banca telefonica ove attivato. A tali operazioni non si applica la sospensione di sette giorni prevista per un eventuale ripensamento da parte dell'investitore.

Il solo mezzo di pagamento utilizzabile per la sottoscrizione mediante tecniche di comunicazione a distanza è il bonifico bancario.

L'utilizzo di Internet non grava sui tempi di esecuzione delle operazioni di investimento ai fini della valorizzazione delle quote emesse. In ogni caso, le disposizioni inoltrate in un giorno non lavorativo, si considerano ricevute il primo giorno lavorativo successivo. L'utilizzo di Internet o del servizio di banca telefonica non comporta variazioni degli oneri indicati al paragrafo 13 del Prospetto.

Sussistono procedure di controllo delle modalità di sottoscrizione, di rimborso e di conversione delle quote, per assicurare la tutela degli interessi dei partecipanti ai Fondi e scoraggiare pratiche abusive.

A fronte di ogni operazione d'investimento/rimborso la SGR invia una lettera di conferma dell'avvenuto investimento e dell'avvenuto rimborso.

Si rinvia al Regolamento Unico di Gestione per quanto concerne il relativo contenuto.

E) Informazioni aggiuntive

23) Valorizzazione dell'investimento

Il valore unitario delle quote, per tutti i Fondi distinto nelle due classi A e B, espresso in Euro, è calcolato ogni giorno di apertura della Borsa Valori Italiana e pubblicato giornalmente sul quotidiano "Il Sole 24 Ore", con indicazione della relativa data di riferimento. Il valore unitario della quota può essere altresì rilevato sul sito Internet della SGR, all'indirizzo www.amundi.it.

Per ulteriori informazioni si rinvia a quanto previsto nella Scheda Identificativa e al paragrafo 5, Parte C) del Regolamento Unico di Gestione.

24) Informativa ai Sottoscrittori

La SGR provvede ad inviare annualmente ai sottoscrittori le informazioni relative ai dati periodici di rischio/rendimento dei Fondi nonché ai costi sostenuti dai Fondi riportati nella Parte II del Prospetto e nel KIID.

La SGR può inviare i predetti documenti anche in formato elettronico ove l'investitore abbia preventivamente acconsentito a tale forma di comunicazione.

25) Ulteriore informativa disponibile

Nel caso in cui il Regolamento Unico di Gestione dei Fondi non sia allegato al presente Prospetto, i Sottoscrittori possono ottenere, su richiesta, l'invio del Regolamento medesimo o l'indicazione del luogo in cui possono consultarlo.

Il Prospetto (comprensivo degli Allegati), l'ultima versione del KIID, l'ultima Relazione di gestione e l'ultima Relazione semestrale pubblicati sono forniti gratuitamente agli Investitori che ne facciano richiesta. Tali documenti, unitamente al KIID, sono altresì disponibili sul sito internet della SGR all'indirizzo www.amundi.it.

I documenti contabili dei Fondi sono, inoltre, disponibili presso il Depositario.

Il Partecipante, nei casi previsti dalla normativa vigente, può anche richiedere la situazione riassuntiva delle quote detenute.

La sopra indicata documentazione dovrà essere richiesta per iscritto a Amundi SGR S.p.A., Piazza -Cavour 2 Milano, che ne curerà gratuitamente l'inoltro a giro di posta all'indirizzo indicato dal richiedente medesimo non oltre trenta giorni dalla richiesta. L'inoltro della richiesta della documentazione può essere effettuato anche per telefono al seguente numero verde: 800-551552 o via e-mail al seguente indirizzo: infoprodotti@amundi.com

L'indirizzo internet della SGR è www.amundi.it.

Dichiarazione di responsabilità

La Società di Gestione del risparmio Amundi SGR S.p.A. si assume la responsabilità della veridicità e della completezza delle informazioni contenute nel presente Prospetto, nonché della loro coerenza e comprensibilità.

Il Rappresentante Legale
Il Presidente
Fathi Jerfel

Allegato Parte I del Prospetto – Intermediari Distributori

Depositato in Consob in data 29 dicembre 2017

Valido dal 1° gennaio 2018

Di seguito si riporta l'elenco dei soggetti attraverso la cui sede e/o le dipendenze avviene il collocamento delle quote dei Fondi (eventualmente anche tramite consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede e/o tramite tecniche di comunicazione a distanza):

- **UniCredit S.p.A.** (1) (2) (*)
Sede Legale: Via Alessandro Specchi, 16
00186 - Roma (RM)
- **FincoBank S.p.A.** (1) (2) (**)
Sede Legale: Piazza Durante 11
20131 - Milano (MI)
- **Cassa di Risparmio di Fossano S.p.A.** (*)
Sede Legale: Via Roma 122
12045 - Fossano (CN)
- **Banca del Fucino S.p.A.** (*)
Sede Legale: Via Tomacelli 107
00186 - Roma (RM)
- **Banca Ifigest S.p.A.** (*)
Sede Legale: Piazza Santa Maria Soprarno 1
50125 - Firenze (FI)
- **Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.** (*) (1) (2)
Sede Legale: Piazza Libertà 23
14100 - Asti (AT)
- **BCC Casalgrasso e S. Albano Stura S.c.r.l.** (*)
Sede Legale: Via F. Vallauri 24
12040 - Sant'Albano Stura (CN)
- **BCC Alta Brianza**(*)
Sede Legale: Via IV Novembre 54
22040 - Alzate Brianza (CO)
- **Banca Don Rizzo Credito Cooperativo della Sicilia Occidentale Soc. Coop.** (2) (*)
Sede Legale: Via Manzoni 14
91011 - Alcamo (TP)
- **CARIM - Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A.** (*)
Sede Legale: Piazza Ferrari, 15
47921- Rimini (RN)
- **Unica SIM S.p.A.** (1) (2) (*)
Sede Legale: Via Bartolomeo Bosco 15
16121 - Genova (GE)
- **Banca Valsabbina** (1) (*)
Sede Legale: via Molino 4
25078 - Vestone (BS)

1) Collocatore che opera anche tramite consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede.

2) Collocatore che opera tramite tecniche di comunicazione a distanza.

(*) Collocatore delle quote sia di Classe A che di Classe B

(**) Collocatore del Fondo "Pioneer Risparmio Italia"

- **Cassa di Risparmio di Saluzzo S.p.A. (*)**
Sede Legale: Corso Italia 86, 12037 Saluzzo (CN)

- **Banca Carige S.p.A. (1) (2) (*)**
Sede Legale: Via Cassa di Risparmio 15, 16123 Genova (GE)

- **Consultinvest Investimenti SIM S.p.A. (1) (2) (*)**
Sede Legale: Piazza Grande 33,
41121 - Modena (MO)

- **UBI Banca S.p.A. (*)**
Sede Legale: Piazza Vittorio Veneto 8,
24122 - Bergamo (BG)

» Sistema “Amundi PIR”

Parte II del Prospetto -

Illustrazione dei dati periodici di rischio – rendimento e costi dei Fondi

Data di deposito in Consob della Parte II: 29 dicembre 2017

Data di validità della Parte II: dal 1° gennaio 2018

Sistema “Amundi PIR”

Amundi Risparmio Italia

Amundi Sviluppo Italia

Amundi Risparmio Italia

Categoria Assogestioni: Bilanciato Obbligazionario

Valuta di denominazione: Euro

Benchmark:

- 25% BofA Merrill Lynch 1-3 anni Euro Govt (EG01)
- 20% FTSE Italia Mid Cap Index (TITMCE)
- 55% BofA Merrill Lynch Euro Large Cap Corporate (ERL0)

1) Dati periodici di rischio/rendimento del Fondo

Rendimento Annuo del Fondo (Classe A e Classe B) e del benchmark

4%					
3%					
2%					
1%					
0%					
	2012	2013	2014	2015	2016

I dati di rendimento del Fondo (Classe A, e Classe B) non includono i costi di sottoscrizione (né gli eventuali costi di rimborso) a carico dell'investitore. La tassazione è a carico dell'investitore.

Poiché il Fondo è di nuova istituzione, non sono disponibili dati sui risultati passati.

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

Data di inizio del collocamento delle quote - Classe A	31 gennaio 2017
Data di inizio del collocamento delle quote - Classe B	20 febbraio 2017
Valuta delle quote	Euro
Patrimonio netto al 30/12/2016 (euro/mln)	n.d.
Valore quota al 30/12/2016 (euro) - Classe A	n.d.
Valore quota al 30/12/2016 (euro) - Classe B	n.d.
Quota parte della commissione di sottoscrizione (*)	100%
Quota parte della commissione di gestione - Classe A (*)	62%
Quota parte della commissione di gestione - Classe B (*)	75%

(*) I dati relativi alla quota parte percepita in media dai collocatori con riferimento ai costi di cui al paragrafo 15 della Parte I del Prospetto relativamente all'ultimo anno solare sono stimati sulla base di quanto stabilito nelle convenzioni di collocamento.

2) Costi e spese sostenuti dal Fondo

Costi annuali del Fondo

Spese correnti - Classe A	1,25%
Spese correnti - Classe B	1,55%

Tenuto conto che il Fondo è di nuova istituzione, l'ammontare delle spese correnti è stato stimato sulla base del totale delle spese previste.

Nella quantificazione degli oneri fornita non si tiene conto dell'entità dei costi di negoziazione che hanno gravato sul patrimonio del Fondo, né di quelli gravanti direttamente sul Sottoscrittore, da pagare al momento della sottoscrizione e del rimborso. Per ulteriori informazioni sulle Spese, si prega di consultare il Prospetto del Fondo, Parte I Sezione C ("Informazioni economiche (costi, agevolazioni, regime fiscale)'), disponibile anche sul sito www.amundi.it.

Ulteriori informazioni sui costi sostenuti dal Fondo nell'ultimo anno sono reperibili nella Nota Integrativa del rendiconto del Fondo.

Amundi Sviluppo Italia

Categoria Assogestioni: Azionario Italia

Valuta di denominazione: Euro

Benchmark:

→ 70% FTSE Italia Mid Cap Index (TITMCE)

→ 30% FTSE MIB (TFTMIBE)

1) Dati periodici di rischio/rendimento del Fondo

Rendimento Annuo del Fondo (Classe A e Classe B) e del benchmark

	2012	2013	2014	2015	2016
4%					
3%					
2%					
1%					
0%					

I dati di rendimento del Fondo (Classe Ae Classe B) non includono i costi di sottoscrizione (né gli eventuali costi di rimborso) a carico dell'investitore. La tassazione è a carico dell'investitore.

Poiché il Fondo è di nuova istituzione, non sono disponibili dati sui risultati passati.

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

Data di inizio del collocamento delle quote - Classe A	27 marzo 2017
Data di inizio del collocamento delle quote - Classe B	27 marzo 2017
Valuta delle quote	Euro
Patrimonio netto al 30/12/2016 (euro/mln)	n.d.
Valore quota al 30/12/2016 (euro) - Classe A	n.d.
Valore quota al 30/12/2016 (euro) - Classe B	n.d.
Quota parte della commissione di sottoscrizione (*)	100%
Quota parte della commissione di gestione - Classe A (*)	62%
Quota parte della commissione di gestione - Classe B (*)	75%

(*) I dati relativi alla quota parte percepita in media dai collocatori con riferimento ai costi di cui al paragrafo 15 della Parte I del Prospetto relativamente all'ultimo anno solare sono stimati sulla base di quanto stabilito nelle convenzioni di collocamento.

2) Costi e spese sostenuti dal Fondo

Costi annuali del Fondo

Spese correnti - Classe A	1,90%
Spese correnti - Classe B	2,15%

Tenuto conto che il Fondo è di nuova istituzione, l'ammontare delle spese correnti è stato stimato sulla base del totale delle spese previste.

Nella quantificazione degli oneri fornita non si tiene conto dell'entità dei costi di negoziazione che hanno gravato sul patrimonio del Fondo, né di quelli gravanti direttamente sul Sottoscrittore, da pagare al momento della sottoscrizione e del rimborso. Per ulteriori informazioni sulle Spese, si prega di consultare il Prospetto del Fondo, Parte I Sezione C ("Informazioni economiche (costi, agevolazioni, regime fiscale)'), disponibile anche sul sito www.amundi.it.

Ulteriori informazioni sui costi sostenuti dal Fondo nell'ultimo anno sono reperibili nella Nota Integrativa del rendiconto del Fondo.

Glossario dei termini tecnici utilizzati nel Prospetto

Benchmark: Portafoglio di strumenti finanziari tipicamente determinato da soggetti terzi e valorizzato a valore di mercato, adottato come parametro di riferimento oggettivo per la definizione delle linee guida della politica di investimento di alcune tipologie di fondi/comparti.

Capitale investito: Parte dell'importo versato che viene effettivamente investita dal gestore in quote/azioni di fondi/comparti. Esso è determinato come differenza tra il Capitale Nominale e le commissioni di sottoscrizione, nonché, ove presenti, gli altri costi applicati al momento del versamento.

Capitale nominale: importo versato per la sottoscrizione di quote/azioni di fondi/comparti.

Categoria: la categoria del fondo/comparto è un attributo dello stesso volto a fornire un'indicazione sintetica della sua politica di investimento.

Classe: articolazione di un fondo/comparto in relazione alla politica commissionale adottata e ad ulteriori caratteristiche distintive.

Commissioni di gestione: Compensi pagati al gestore mediante addebito diretto sul patrimonio del fondo/comparto per remunerare l'attività di gestione in senso stretto. Sono calcolati quotidianamente sul patrimonio netto del fondo/comparto e prelevati ad intervalli più ampi (mensili, trimestrali, ecc.). In genere, sono espressi su base annua.

Commissioni di incentivo (o di performance): Commissioni riconosciute al gestore del fondo/comparto per aver raggiunto determinati obiettivi di rendimento in un certo periodo di tempo. In alternativa possono essere calcolate sull'incremento di valore della quota/azione del fondo/comparto in un determinato intervallo temporale. Nei fondi/comparti con gestione "a *benchmark*" sono tipicamente calcolate in termini percentuali sulla differenza tra il rendimento del fondo/comparto e quello del *benchmark*.

Commissioni di sottoscrizione: Commissioni pagate dall'investitore a fronte dell'acquisto di quote/azioni di un fondo/comparto.

Comparto: strutturazione di un fondo ovvero di una Sicav in una pluralità di patrimoni autonomi caratterizzati da una diversa politica di investimento e da un differente profilo di rischio.

Conversione (c.d. "Switch"): Operazione con cui il sottoscrittore effettua il disinvestimento di quote/azioni dei fondi/comparti sottoscritti e il contestuale reinvestimento del controvalore ricevuto in quote/azioni di altri fondi/comparti.

Depositario: Soggetto preposto alla custodia degli strumenti finanziari ad esso affidati e alla verifica della proprietà nonché alla tenuta delle registrazioni degli altri beni. Se non sono affidati a soggetti diversi, detiene altresì le disponibilità liquide degli OICR. Il depositario, nell'esercizio delle proprie funzioni: a) accerta la legittimità delle operazioni di vendita, emissione, riacquisto, rimborso e annullamento delle quote del fondo, nonché la destinazione dei redditi dell'OICR; b) accerta che nelle operazioni relative all'OICR la controprestazione sia rimessa nei termini d'uso; c) esegue le istruzioni del gestore se non sono contrarie alla legge, al regolamento o alle prescrizioni degli organi di vigilanza; d) monitora i flussi di liquidità dell'OICR, nel caso in cui la liquidità non sia affidata al medesimo.

Destinazione dei proventi: Politica di destinazione dei proventi in relazione alla loro redistribuzione agli investitori ovvero alla loro accumulazione mediante reinvestimento nella gestione medesima.

Duration: scadenza media dei pagamenti di un titolo obbligazionario. Essa è generalmente espressa in anni e corrisponde alla media ponderata delle date di corresponsione dei flussi di cassa (c.d. "cash flows") da parte del titolo, ove i pesi assegnati a ciascuna data sono pari al valore attuale dei flussi di cassa ad essa corrispondenti (le varie cedole e, per la data di scadenza, anche il capitale). È una misura approssimativa della sensibilità del prezzo di un titolo obbligazionario a variazioni nei tassi di interesse.

Exchange Traded Funds (ETF): Un OICR di cui almeno una categoria di quote o di azioni viene negoziata per tutto il giorno su almeno un mercato regolamentato oppure un sistema multilaterale di negoziazione con almeno un market maker che si adopera per garantire che il valore di borsa delle sue quote o azioni non vari significativamente rispetto al suo valore complessivo netto (NAV) e, eventualmente, rispetto al suo NAV indicativo.

Fondo comune di investimento: Patrimonio autonomo suddiviso in quote di pertinenza di una pluralità di sottoscrittori e gestito in monte.

Fondo aperto: Fondo comune di investimento caratterizzato dalla variabilità del patrimonio gestito connessa al flusso delle domande di nuove sottoscrizioni e di rimborsi rispetto al numero di quote in circolazione. I partecipanti hanno il diritto di chiedere il rimborso delle quote o azioni a valere sul patrimonio dello stesso, secondo le modalità e con la frequenza previste dal regolamento.

Fondo indicizzato: Fondo/comparto la cui strategia è replicare o riprodurre l'andamento di un indice o di indici, per esempio attraverso la replica fisica o sintetica.

Gestore delegato: Intermediario abilitato a prestare servizi di gestione di patrimoni, il quale gestisce, anche parzialmente, il patrimonio di un OICR sulla base di una specifica delega ricevuta dalla Società di gestione del risparmio in ottemperanza ai criteri definiti nella delega stessa.

Merito creditizio (Rating): È un indicatore sintetico del grado di solvibilità di un soggetto (Stato o impresa) che emette strumenti finanziari di natura obbligazionaria ed esprime una valutazione circa le prospettive di rimborso del capitale e del pagamento degli interessi dovuti secondo le modalità ed i tempi previsti.

Gli strumenti finanziari sono classificati di "adeguata qualità creditizia" (c.d. "Investment Grade") sulla base del sistema interno di valutazione del merito di credito adottato dalla SGR. Tale sistema può prendere in considerazione, tra gli altri elementi di carattere qualitativo e quantitativo, i giudizi espressi da una o più delle principali agenzie di rating del credito stabilite nell'Unione Europea e registrate in conformità alla regolamentazione europea in materia di agenzie di rating del credito, senza tuttavia fare meccanicamente affidamento su di essi. Le posizioni di portafoglio non rilevanti possono essere classificate di "adeguata qualità creditizia" se hanno ricevuto l'assegnazione di un rating pari ad Investment Grade da parte di almeno una delle citate agenzie di rating.

Replica sintetica di un indice: la modalità di replica realizzata attraverso l'utilizzo di uno strumento derivato (tipicamente un *total return swap*).

Replica fisica di un indice: la modalità di replica realizzata attraverso l'acquisto di tutti i titoli inclusi nell'indice in proporzione pari ai pesi che essi hanno nell'indice o attraverso l'acquisto di un campione di titoli scelto in modo da creare un portafoglio sufficientemente simile a quello dell'indice ma con un numero di componenti inferiore che ottimizza perciò i costi di transazione.

Modulo di sottoscrizione: Modulo sottoscritto dall'investitore con il quale egli aderisce al fondo/comparto – acquistando un certo numero delle sue quote/azioni – in base alle caratteristiche e alle condizioni indicate nel Modulo stesso.

Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR): i fondi comuni di investimento e le Sicav.

Periodo minimo raccomandato per la detenzione dell'investimento: orizzonte temporale minimo raccomandato.

Piano di accumulo (PAC): modalità di sottoscrizione delle quote/azioni di un fondo/comparto mediante adesione ai piani di risparmio che consentono al sottoscrittore di ripartire nel tempo l'investimento nel fondo/comparto effettuando più versamenti successivi.

Piano di Investimento di Capitale (PIC): modalità di investimento in fondi/comparti realizzata mediante un unico versamento.

Prime broker: l'ente creditizio, l'impresa di investimento regolamentata o qualsiasi altro soggetto sottoposto a regolamentazione e vigilanza prudenziale che offra servizi di investimento a investitori professionali principalmente per finanziare o eseguire transazioni in strumenti finanziari in contropartita e che possa altresì fornire altri servizi quali compensazione e regolamento delle operazioni, servizi di custodia, prestito titoli, tecnologia personalizzata e strutture di supporto operativo

Quota: Unità di misura di un fondo/comparto comune di investimento. Rappresenta la "quota parte" in cui è suddiviso il patrimonio del fondo. Quando si sottoscrive un fondo si acquista un certo numero di quote (tutte aventi uguale valore unitario) ad un determinato prezzo.

Regolamento di gestione del fondo (o regolamento del fondo): Documento che completa le informazioni contenute nel Prospetto di un fondo/comparto. Il regolamento di un fondo/comparto deve essere approvato dalla Banca d'Italia e contiene l'insieme di norme che definiscono le modalità di funzionamento di un fondo ed i compiti dei vari soggetti coinvolti, e regolano i rapporti con i sottoscrittori.

Società di gestione: Società autorizzata alla gestione collettiva del risparmio nonché ad altre attività disciplinate dalla normativa vigente ed iscritta ad apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia ovvero la società di gestione armonizzata abilitata a prestare in Italia il servizio di gestione collettiva del risparmio e iscritta in un apposito elenco allegato all'albo tenuto dalla Banca d'Italia.

Società di investimento a capitale variabile (in breve Sicav): Società per azioni la cui costituzione è subordinata alla preventiva autorizzazione della Banca d'Italia e il cui statuto prevede quale oggetto sociale esclusivo l'investimento collettivo del patrimonio raccolto tramite offerta al pubblico delle proprie azioni. Può svolgere altre attività in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente. Le azioni rappresentano pertanto la quota parte in cui è suddiviso il patrimonio.

Statuto della Sicav: Documento che completa le informazioni contenute nel Prospetto. Lo Statuto della Sicav deve essere approvato dalla Banca d'Italia e contiene tra l'altro l'insieme di norme che definiscono le modalità di funzionamento della Sicav ed i compiti dei vari soggetti coinvolti, e regolano i rapporti con i sottoscrittori.

Swap a rendimento totale (*total return swap*): Il *Total Return Swap* è uno strumento finanziario derivato *OTC (over the counter)* in base alla quale un soggetto cede ad un altro soggetto il rischio e rendimento di un sottostante (*reference assets*), a fronte di un flusso che viene pagato a determinate scadenze. Il flusso monetario periodico è in genere collegato ad un indicatore di mercato sommato ad uno spread.

Tipologia di gestione di fondo/comparto: La tipologia di gestione del fondo/comparto dipende dalla politica di investimento che lo/la caratterizza. Essa si distingue tra cinque tipologie di gestione tra loro alternative: la tipologia di gestione "*market fund*" deve essere utilizzata per i fondi/comparti la cui politica di investimento è legata al profilo di rischio-rendimento di un predefinito segmento del mercato dei capitali; le tipologie di gestione "*absolute return*", "*total return*" e "*life cycle*" devono essere utilizzate per fondi/comparti la cui politica di investimento presenta un'ampia libertà di selezione degli strumenti finanziari e/o dei mercati, subordinatamente ad un obiettivo in termini di profilo di rischio ("*absolute return*") o di rendimento ("*total return*" e "*life cycle*"); la tipologia di gestione "*structured fund*" ("fondi strutturati") deve essere utilizzata per i fondi che forniscono agli

investitori, a certe date prestabilite, rendimenti basati su un algoritmo e legati al rendimento, all'evoluzione del prezzo o ad altre condizioni di attività finanziarie, indici o portafogli di riferimento.

Tracking Error: La volatilità della differenza tra il rendimento del fondo/comparto indicizzato e il rendimento dell'indice o degli indici replicati.

UCITS ETF: Un ETF armonizzato alla direttiva 2009/65/CE.

Valore del patrimonio netto: Il valore del patrimonio netto, anche definito NAV (Net Asset Value), rappresenta la valorizzazione di tutte le attività finanziarie oggetto di investimento da parte del fondo/comparto, al netto delle passività gravanti sullo stesso, ad una certa data di riferimento.

Valore della quota/azione: Il valore unitario della quota/azione di un fondo/comparto, anche definito unit Net Asset Value (uNAV), è determinato dividendo il valore del patrimonio netto del fondo/comparto (NAV) per il numero delle quote/azioni in circolazione alla data di riferimento della valorizzazione.

NAV indicativo: Una misura del valore infragiornaliero del NAV di un UCITS ETF in base alle informazioni più aggiornate. Il NAV indicativo non è il valore al quale gli investitori sul mercato secondario acquistano e vendono le loro quote o azioni.